Sped.Abb.Post.Gr. IV / 70 - TASSA PAGATA - TAXE PERÇUE - Dir.Prov. FORLÌ - "SANTARCANGELO DEI TEATRI D'EUROPA. Giornale d'informazione teatrale" - anno IV n. 2 giugno 1993 - Dir.resp. Antonio Attisani - Reg.Trib. Rimini n.6/90 - Stampato su carta riciclata

Lavoro d'arte comune

Sant arcan gelo dei Teatri

23° FESTIVAL

1993

6-11 LUGLIO

Voci umane sempre presenti

CONSORZIO FESTIVAL "TEATRO IN PIAZZA"
COMUNI DI SANTARCANGELO, POGGIO BERNI, TORRIANA, VERUCCHIO, PROVINCIA DI FORLÌ

con il contributo di

Ministero del Turismo e dello Spettacolo

Regione Emilia Romagna

con la collaborazione di

MAGGIOLI EDITORE

Comune di Rimini

KALEIDOSCOPE

Avvenitevi ad Abbonamenti.

Se avete gridato anche voi, almeno una volta, Cossino assassiga, Avvenimenti è il vostro settimanale. Abbonatevi: oltre a risparmiare un bel po' di soldini, vi guadagnerete anche dei bei regali (un film d'autore in videocassetta, un cubo-radio trasparente, una giacca impermeabile, una Smemoranda da tavolo). Inoltre, più amici farete abbonare e più possibilità avrete di vincere un bellissimo viaggio per due.

❑ Sostenitore: £. 150.000 ❑ Ordinario: £. 115.000.
❑ Soci: £. 90.000 ❑ Semestrale: £. 62.000.
Esteri: Europa £. 240.000, Africa £. 245.000,
Asia-America £. 320.000, Oceania £. 350.000.

Nome _____

Cognome _____

Via _____ CAP _____

Città _____ Tel. _____

Allegato assegno bancario non trasferibile, o C/CP 10087005, intestati a: "Libera Informazione Editrice S.p.A." Piazza Dante, 12 - 00185 Roma.

Abbonamenti.

AVVENIMENTI

Voci umane sempre presenti

C'è aria di cambiamento, nella società italiana come nel piccolo mondo teatrale e persino a Santarcangelo. Potrebbe essere un'occasione per cambiare in meglio. Ma non è detto che ciò avvenga. I correttivi apportati in ambito politico lasciano in ombra un settore come il teatro, dove persiste il sottogoverno e comandano dei campioni di incompetenza, i rappresentanti dei peggiori anni ottanta. Per quanto riguarda il nostro ente il passaggio è ulteriormente complicato da una situazione finanziaria ai limiti della paralisi e dall'incertezza della riforma istituzionale. Non solo il tempo utile è già abbondantemente scaduto, ma c'è una latitanza di contenuti, di dibattito, di idee e progetti. Mentre qui come altrove non pochi professionisti validi si allontanano da un meccanismo amministrativo che tende solo a comprometterli.

Ciò che sconcerta maggiormente è l'assenza di alternative al vecchio sistema, assenza di cui potrebbero approfittare i responsabili del malgoverno culturale per restare in sella magari un altro decennio. L'unica speranza è che coloro che lo fanno, il teatro, riescano a dare una spallata al sistema facendo leva su di una semplice e radicale constatazione: l'attuale nomenclatura del potere teatrale (chi controlla risorse, sovvenzioni, teatri ecc.) ha espulso al suo esterno e ridotto al rango di mendicanti i migliori talenti, ossia coloro che rappresentano l'arte, la competenza organizzativa, lo studio. Si tratta di ristabilire un equilibrio ecologico.

In Emilia Romagna, come nel resto d'Italia, questa situazione è macroscopica. Si potrebbe dunque esigere un cambiamento sulla base di questa ragione, che sarebbe chiara a tutta l'opinione pubblica e politicamente inattaccabile. Anche esagerando per cominciare.

Per quanto ci riguarda il ventitreesimo festival vuole ribadire che il teatro indipendente è una parte importante del nuovo. Perciò: "Voci umane sempre presenti".

Antonio Attisani

Anche quest'anno Santarcangelo rinnova il suo appuntamento con il teatro. Un'importante occasione per chi vuole scoprire un luogo della cultura indipendente e per quegli spettatori che da tempo hanno imparato a seguire con simpatia e attenzione il festival.

Il ricco programma di quest'anno comprende lavori di compagnie note e di altre totalmente nuove nel panorama del teatro italiano. Ma soprattutto va sottolineato il gemellaggio ideale con la città di Sarajevo, simbolo e vittima di una cultura di violenza e intolleranza che non vorremmo più rivivere. È simbolo di un bisogno di pace e solidarietà che due compagnie teatrali della ex Iugoslavia, presenti a questo festival, incarnano di fronte al mondo civile e al mondo della cultura.

Nel segno di questa speranza è il mio augurio di benvenuto a tutti gli artisti e a tutti gli spettatori.

Maria Cristina Garattoni
Presidente Consorzio Festival
Sindaco di Santarcangelo

23° FESTIVAL
Direzione artistica Antonio Attisani
Direzione organizzativa Giovanni Razzani. Segreteria Nicoletta Turci. Ufficio stampa Stefano Casi, Simonetta Piscaglia. Informazione Alessandra Maggioli, Roberto Alessi. Logistica Francesca Croce. Direzione allestimenti Remo Vigorelli - Nautilus. Immagine e grafica Andrea Succi. Allestimenti Rocco Attisani, Franco Pozzi, Fabio Quintiliani, Stefano Ronconi, Gilberto Urbinati, Bartolomeo Vandi.

CATALOGO
a cura di Stefano Casi
Progetto grafico e impaginazione Andrea Succi. Elaborazione computer grafica OmniPage. Stampa Maggioli Editore. Pubblicato da Consorzio Festival "Teatro in Piazza" - Contrada dei Fabbri 15 - 47038 Santarcangelo di Romagna (FO) Italia
Tel. 0541/626185 - Fax 0541/620560

un bambino, un negativo trovato fra le macerie di una città distrutta, Robert Frank, muri, schermi televisivi, sovrapposizione di tracce, cancellazioni precedenti, radiografie, odori, racconti, l'azzurro - lama, lancia, bandiera, strappo, un sogno, la passione, il teatro, una voce, il rosso.

Andrea Succi

Dal 1984, in marzo, si tiene a Sarajevo un festival internazionale d'arte e teatro. Anche quest'anno, malgrado la guerra, il Festival d'Inverno di Sarajevo ha continuato a esistere e resistere come segno di speranza per la pace e la convivenza. I nostri amici bosniaci (serbi, croati e musulmani insieme) hanno chiesto ai centri culturali e agli artisti europei di partecipare alla loro manifestazione, creando virtualmente un "Festival di Sarajevo in Europa" dedicato alla pace.

Dedichiamo il 23° Festival di Santarcangelo ai popoli della ex Iugoslavia offesi dalla guerra e assetati di pace. Lo dedichiamo a tutti coloro che si oppongono alla segregazione, all'odio razziale, alla violenza.

“Da decenni noi produciamo gli strumenti materiali e concettuali per migliorare l’efficienza di chi lavora...

...negli enti locali, negli studi professionali, nelle aziende.”

GRUPPO g^{M} MAGGIOLI

“I. il sorriso

suonano alla porta della mia casa italiana. ci sono due donne nel mio androne sconnesso dal tempo, una familiare, sorridente, inattesa compagna di giorni d’allegria, l’altra ancor più familiare, se possibile, eppure meno conosciuta. la osservo meravigliato dalla bellezza e da quel sorriso sornione che dice io sono si, tu mi conosci ma non dirmi nulla per favore di più.

II. epoche

sarebbe logico sopportare meglio i dolori quando si e giovani, poiché si ha davanti il tempo e la speranza di liberarsene. eppure i dolori della mia adolescenza mi davano più impazienza di quanta ne provi oggi. dovrei forse dirmi che non ho più molto margine e che se questi dolori si prolungano c’è il rischio che non me ne sbarazzi mai.

III. ovverosia

io, io, chi è? quello lì!

IV. facili inganni

mi piacciono le persone la cui giovinezza preannuncia la vecchiaia e la cui struttura permette di rendersi conto dell’aspetto che avranno un giorno. la vita li scolpisce e li perfeziona. da abbozzo esse diventano quello che devono essere e vi si fissano saldamente. non ho avuto questa fortuna. in me la giovinezza si stiracchia, si sciupa e si fissa male.

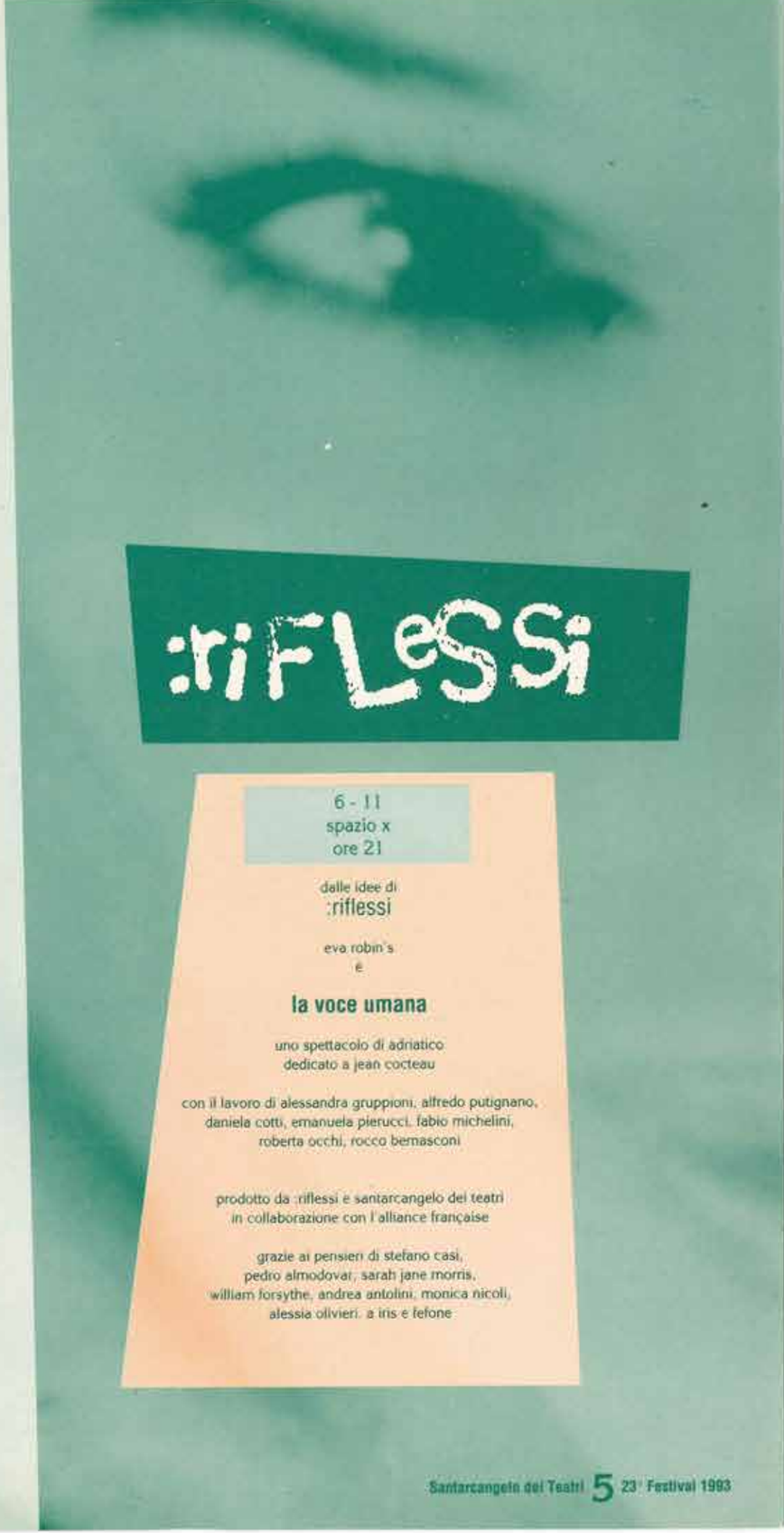
V. esplorazione di una sofferenza

incapace di seguire una pista, procedo per colpi di testa. non posso seguire a lungo un’idea. la lascio fuggire quando dovrei avvicinarmi a lei e saltarle addosso. per tutta la mia vita ho cacciato in questo modo, poiché non sono capace di fare meglio. è questo che inganna tutta la gente che scambia i miei rischi per abilità, i miei sbagli per strategia.

VI. la difficoltà di essere

?”

:riflessi nasce nel 1989. ha prodotto gli spettacoli *le ceneri di beckett* (1989), *prova d’orgia* (1990), *le religioni del mio tempo - trittico del silenzio* (1990-91), *l’ultima notte* (1991), *fuga* (1992), *oplà. noi viviamo* (1992), *donne. guerra. commedia* (1993). la produzione artistica di :riflessi è stata presentata in rassegne e festival nazionali tra cui: rapporto confidenziale (modena), teatrorizzonti (urbino), le scritture del teatro (mantova), emilia sud romagna (ravenna) e santarcangelo dei teatri. l’associazione :riflessi ha aperto quest’anno lo spazio *teatri di vita* a bologna, e una casa editrice. dal 1992 pubblica la rivista trimestrale *società di pensieri*.



ABBONAMENTI 1993

Ci si abbona per un anno versando L. 40.000 (Estero L. 50.000) a mezzo assegno o su C/C postale n. 00316208 intestato a

G. Ricordi & C.
Via Salmone, 77
20138 MILANO

IN OMAGGIO - A quanti contraggono o rinnovano un abbonamento sarà offerto in regalo, a scelta:

- il volume *La questione teatrale*, di Ugo Ronfani, editore Ricordi.
- o il CD *Folksongs* (CRMCD 1009 - Ricordi) con musiche di Sciarrino, Francesconi, Oliviero, Ambrosini.
- o una litografia originale di Orfeo Tamburi (Prospettive d'Arte).

A quanti offriranno o procureranno un secondo abbonamento sarà inviato in omaggio il Nuovo Dizionario della Musica e dei Musicisti, editore Ricordi.

IL CASTELLO DI ELSINORE

QUADRIMESTRALE DI TEATRO

Comitato di redazione
Roberto Alonge, Umberto Artioli, Siro Ferrone, Gigi Livio, Silvana Sinisi, Roberto Tessari, Claudio Vicentini

Per informazioni, corrispondenza, lavori proposti per la stampa, riviste in cambio, indirizzare a Il castello di Elsinore, Rosenberg & Sellier, via Andrea Doria 14, 10123 Torino

Per l'abbonamento 1993, versare L. 53.000 sul ccp 11571106 intestato a Rosenberg & Sellier Editori in Torino, via Andrea Doria 14, Torino, specificando Il castello di Elsinore.

Rosenberg & Sellier

qui hanno scritto i loro pensieri inquieti anche nawal al saadawi, erri de luca, tewfik baser, giorgio barberio corsetti, terence davies, marcello sambati, michele perriera, dimitris papaioannou, mariangela gualtieri, moni ovadia, sarah jane morris, antonio caronia, mario giacomelli...

le voci
terribili e angelici
sangue d'artista

quattro numeri di pensieri costano 40.000 lire in abbonamento conto corrente postale n. 21650403 intestato a "società di pensieri - via paradiso 15 - 40122 bologna"

5 società di pensieri

ABBONANDOSI PER UN ANNO (L. 70.000) A SIPARIO SI USUFRUISCE DELLO SCONTO SPECIALE DI 2000 LIRE A COPIA, PARI A 20.000 LIRE PER 10 NUMERI

ABBONATO SOSTENITORE (L.150.000) IN REGALO UN LIBRO A SCELTA:

1) Vittorio Tivoli, *La violenza della banalità*, pp.168
2) Pierre Robes, *I falsi rivoluzionari*, pp.108
3) Salvatore Fiume, *Tragedie, drammi e commedie*, 10 testi teatrali, pp.416
4) Carlo Terron, *Commedie da applaudire e commedie da fischiare*, 11 testi teatrali, pp.878
5) Fabio Doplicher, *Antologia della poesia europea*, pp.980
6) Corrado Augias, *Teatro*, 4 testi teatrali, pp.204

Per abbonarsi effettuare il versamento sul ccp **28570208, Centro Attori, via San Marco 34, 20121 Milano.**
Per gli abbonati sostenitori indicare sulla causale il numero del libro desiderato.

Andrea Succi, *Elaborazione da Helmut*

MONICA FRANCIA

"Percorsi solitari s'intrecciano. Nascono tracce di lavoro difficili da definire. Ci si smarrisce. Prima per caso, poi inevitabilmente, impegnati a rincorrere e a lasciarsi rincorrere dalle visioni altrui. Strappati alle proprie convinzioni, si vive nel terrore di svanire. Affascinante, pericoloso."

"L'uomo coriandolo" sviluppa sulla scena il conflitto tra ordine e caos: "da sempre l'uomo si batte per una organizzazione sociale che, tendendo alla perfezione, soddisfi ogni suo bisogno. Purtroppo i bisogni degli uomini non hanno mai coinciso, non coincidono, né coincideranno mai con i bisogni del singolo uomo".

Rivelata alla rassegna "Le forze morbide" nel 1987 con lo spettacolo *Solo*, Monica Francia ha presentato in seguito i suoi spettacoli in manifestazioni nazionali e internazionali, piazzandosi ai primi posti in diversi concorsi internazionali (Cagliari; Parigi, "Prix Volinine"; "Les Pepinieres"). La sua ultima produzione di rilevanza europea è stata *Il profumo del respiro* (1991).

Maria Martinelli alterna l'attività di regista teatrale a quella di videomaker (*Ammutinamenti da sbarco*, opera d'esordio, vince lo "Special merit award" al settimo Tokyo Video Festival nel 1983). Nel 1984 fonda la società di produzione ST/ART, con cui realizza la maggior parte dei propri cortometraggi.

6 - 10
SALA POLIVALENTE
ore 23.30

COMPAGNIA MONICA FRANCIA

L'uomo coriandolo

con
Monica Francia, Danilo Conti, Anna Albertarelli, Catia Dalla Muta, Bruno Bendoni, Gerardo Lamattina, Leone Monteduro, Selina Bassini, Francesco Proia, Marco Mercante

scenografia Antonella Piroli
assistente alla regia Stefano Mordini
testi Franco Calandrini

coreografie Monica Francia
regia Maria Martinelli

produzione Santarcangelo dei Teatri

Drama Shqiptare (Teatro Albanese) ha sede a Shkup (Skopje), capitale della Macedonia. Insieme al Teatro Turco, con cui condivide la sede, forma da quaranta anni il Teatro delle Nazionalità di Shkup. Il Drama Shqiptare è una delle rare istituzioni culturali in Macedonia che riconoscano il diritto di espressione alla nazionalità albanese. Branko Brezovec, nato a Zagabria nel 1955, è il più noto regista croato. Brezovec, le cui regie sono all'insegna di un approccio drammaturgico innovativo nei confronti dei testi e delle culture che vengono attraversate, ha lavorato con diverse istituzioni teatrali della ex Jugoslavia e, all'estero, con il Teatro di Cardiff e il Teatro Studio di Tashkent.

Eurokaz è un festival internazionale di nuovo teatro che dal 1987 si svolge ogni anno a Zagabria, in Croazia. Il Bergen International Theatre (B.I.T.) è stato fondato nel 1984 e è diretto da Sven Birkeland. Il Prosjektteateret di Bergen è nato nel 1988 con la finalità di produrre una trilogia sulla ricerca dell'uomo.

Baal non è il primo spettacolo realizzato da Brezovec su un testo di Brecht: fin dai suoi esordi, infatti, il regista si è confrontato con il drammaturgo tedesco, a partire dai drammi didattici, fino a uno dei suoi lavori più complessi: *Brecht, 1917* (1985), in cui ventisei opere di Brecht venivano assemblate e ricreate in un'unica struttura dal forte impatto politico.

Three Noras waiting for Baal è realizzato grazie a una coproduzione internazionale. Il progetto nasce dalla contemporanea realizzazione del *Baal* e di *Casa di bambola* di Ibsen durante un laboratorio condotto da Brezovec con quattro attrici norvegesi. Lo spettacolo prevede tutte le possibili combinazioni fra i personaggi delle due opere originali, anche con l'aiuto di altri drammi ibseniani; è diviso in quattro parti: esposizione del codice dello spettacolo; presentazione di Versinin-Baal; l'attrice presenta il personaggio di Nora; incontro fra Nora e Baal.

8
SFERISTERIO 1
ore 21.30

DRAMA SHQIPTARE
(Macedonia)

Baal
di Bertolt Brecht

progetto e regia
Branko Brezovec

movimenti Jasna Frankic Brkljacic, scenografia Duba Sambolec, costumi Barbara Stupica, musica Boris Kovac, traduzione Robert Svarc, lettore Hamsa Reka, video Darko Baseski

con
Bajrush Miaku, Refet Abazi, Vebi Kerimi, Magdalena Rizova, Silvana Bajcinovci, Ajeta Redzepi, Muserel Lozana, Emine Madriu, Bekir Nuredini, Sefedin Nuredini

DRAMA SHQIPTARE

9
SFERISTERIO 1
ore 21.30

B.I.T. BERGEN (Norvegia)
DRAMA SHQIPTARE (Macedonia)
EUROKAZ (Croazia)
PROSJEKTTEATERET (Norvegia)

Three Noras waiting for Baal

progetto e regia Branko Brezovec
drammaturgia Gordana Vnuk
movimenti Jasna Frankic Brkljacic, scenografia Duba Sambolec, musica Boris Kovac, video Darko Baseski, produzione Tone Tjemsland, luci Asbjorn Johnsen e Kirati Bakke, suono Orhan Kodo
con
Bajrush Miaku, Refet Abazi, Vebi Kerimi, Sefedin Nuredini, Bekir Nuredini, Victoria Meirik, Heidi Goldmann, Karoline Waal, Ingvild Holm

8 - 9
SOTTERRANEI
CASA PROTETTA
ore 23.30

SARAJEVSKI RATNI TEATAR SARTR
(Bosnia)

Bomb shelter

regia
Dubravko Bibanovic

con Dubravko Bibanovic, Safet Plakalo, Zlatan Smajlovic, Miodrag Trifunov, Zoran Becic, Neboisa Veljovic, Branko Licen, Senad Basic, Alija Aljovic, Borislav Matic, Nebojsa Kovac, Esad Ramovic, Dragan Janosevic, Enver Dizdar, Davor Pusic, Mustafa Mustafic, Mahmut Ferovic, Slobodan Perisic, Reko Mubovic, Hidan Dzidic, Velid Hodzic, Branko Vlacic, Jasna Dielic, Irena Mulamuvic, Emil Delibasic.

fotografia di Franco Delfino

Venticinque attori hanno realizzato *Bomb shelter* durante i bombardamenti su Sarajevo, capitale della Bosnia. Unico luogo possibile per la sopravvivenza di un teatro, dopo la distruzione del teatro cittadino, è rimasto il rifugio anti-bombardamento, dove questo lavoro è nato ed è stato rappresentato. Questo spettacolo affronta il dilemma morale di un artista che, tra gli orrori della guerra, si interroga sul senso dell'arte in un momento in cui la guerra annuncia la distruzione dell'esistenza.

L'azione si svolge negli scantinati di un teatro, dove un regista e un drammaturgo si sono rifugiati. Il regista sostiene il principio della necessità dell'arte, mentre il drammaturgo non vede significato nell'atto artistico: entrambi portano esempi da Brecht o da Shakespeare. Nel rifugio compaiono anche altre figure che rappresentano le tipiche, diverse situazioni di guerra. La fine dello spettacolo indirizza la domanda di partenza al pubblico. "Alla fine gli attori applaudono gli spettatori perché oggi, qui a Sarajevo, andare a teatro equivale a compiere un atto di grande coraggio".

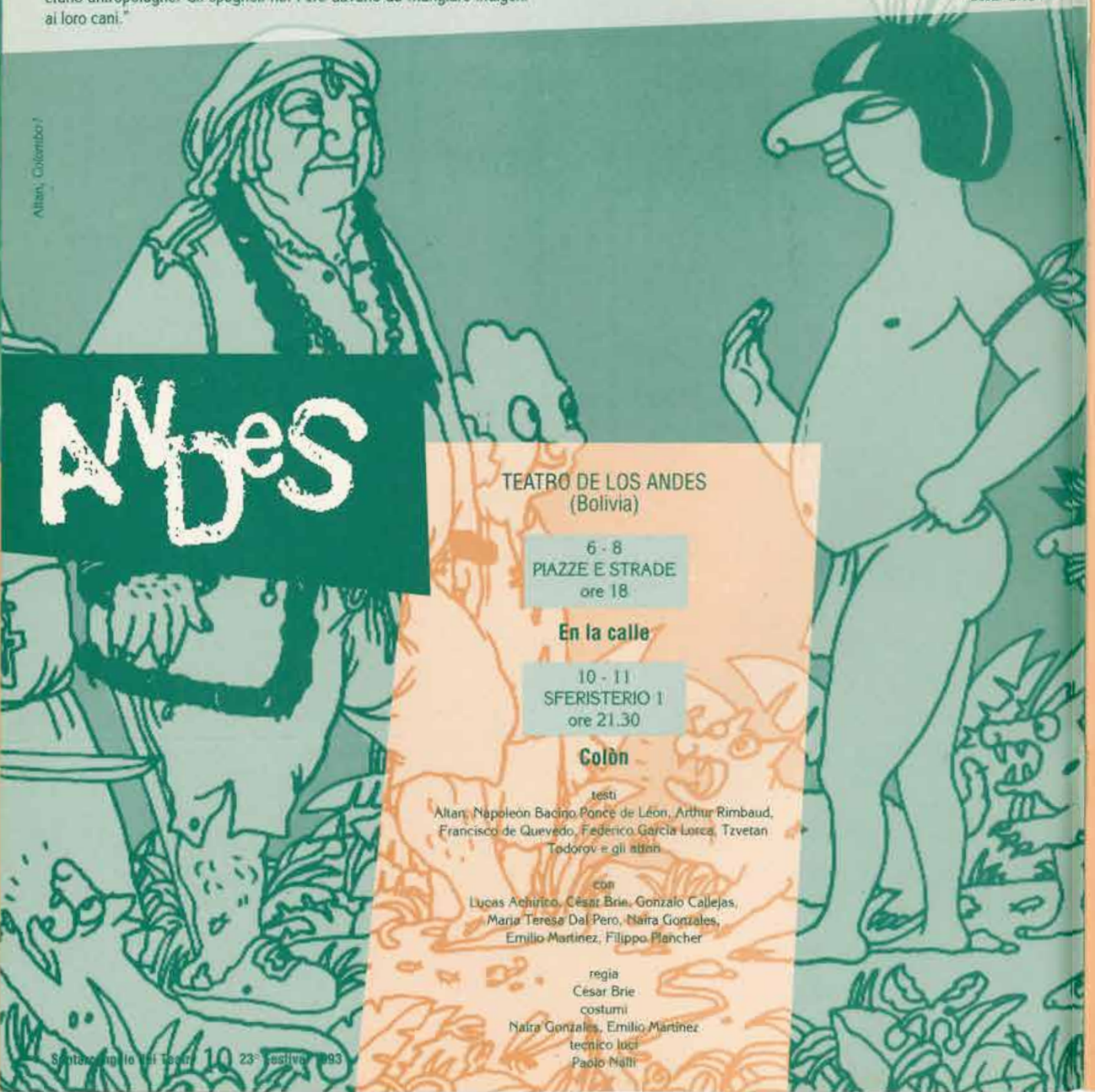
"*Colón* è una satira. Cristoforo Colombo fu un uomo fuori del suo tempo. Uno dei suoi obiettivi, cercando le Indie in occidente, era quello di riuscire a finanziare una crociata per conquistare Gerusalemme. Ma erano più di cent'anni che le crociate non esistevano più. Nessun religioso partecipò al primo viaggio di Colón. Padre Pedro, in questo spettacolo, rappresenta l'atteggiamento di molti religiosi negli anni della conquista, interessati più all'oro che alla salvezza delle anime. Pinzón e Colón sono rivali: nella nostra opera è Pinzón a spiegare l'uso della bussola a Colón.

Le tre attività più importanti degli spagnoli in terra americana in quel tempo erano cercare oro, violentare donne e uccidere aborigeni. Nessun aborigeno sopravvisse nelle isole scoperte. In pochi anni furono sterminati dalle malattie che arrivarono con i conquistatori. Alcune popolazioni erano antropofaghe. Gli spagnoli no. Però davano da mangiare indigeni ai loro cani."

César Brie arrivò in Italia all'inizio degli anni settanta con la Comuna Baires. In seguito ha lavorato nei centri sociali milanesi con il gruppo Tupac Amarù; è stato fondatore del gruppo Farfa e attore con l'Odin Teatret.

"Due anni fa siamo partiti dall'Italia per costruire il Teatro de los Andes in Bolivia, uno dei paesi più poveri dell'America del Sud. Abbiamo costruito una nostra sede: una casa in campagna, abbandonata da vent'anni, che abbiamo comperato, ricostruito e adattato alle esigenze del teatro. In questa sede, a 15 chilometri dalla città di Sucre e vicina a un piccolo paese, Yotala, prepariamo i nostri spettacoli, organizziamo incontri con altri artisti, seminari. Nel nostro gruppo siamo in otto: boliviani, argentini e italiani uniti dal lavoro comune e dalla reciproca curiosità."

César Brie



ANDES

TEATRO DE LOS ANDES
(Bolivia)

6 - 8
PIAZZE E STRADE
ore 18

En la calle

10 - 11
SFERISTERIO 1
ore 21.30

Colòn

testi
Altan, Napoleon Bacino Ponce de Léon, Arthur Rimbaud, Francisco de Quevedo, Federico García Lorca, Tzvetan Todorov e gli attori

con
Lucas Achirico, César Brie, Gonzalo Callejas, Maria Teresa Dal Pero, Naira Gonzales, Emilio Martinez, Filippo Plancher

regia
César Brie
costumi
Naira Gonzales, Emilio Martinez
tecnico luci
Paolo Nalli

9 - 11
SFERISTERIO 2
ore 24

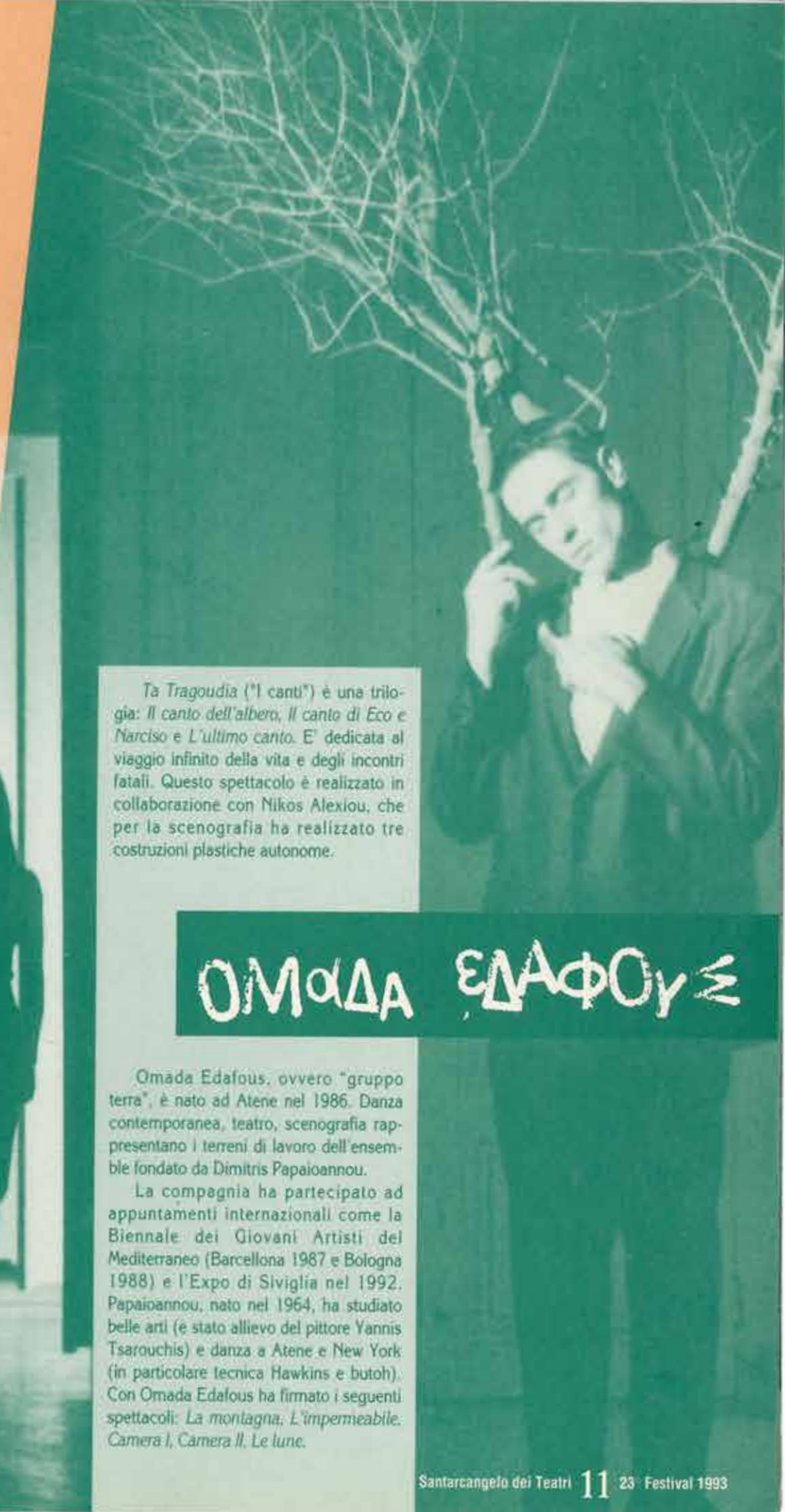
OMADA EDAFOUS
(Grecia)

Ta Tragoudia

coreografia
Dimitris Papaioannou

performers
Dimitris Papaioannou
Stavros Zalmas
Vangelis Papadakis
Angeliki Stellatou
Paul Zachariadis

scenografia
Nikos Alexiou



Ta Tragoudia ("I canti") è una trilogia: *Il canto dell'albero, Il canto di Eco e Narciso* e *L'ultimo canto*. E' dedicata al viaggio infinito della vita e degli incontri fatali. Questo spettacolo è realizzato in collaborazione con Nikos Alexiou, che per la scenografia ha realizzato tre costruzioni plastiche autonome.

ΟΜΑΔΑ ΕΔΑΦΟΥΣ

Omada Edafous, ovvero "gruppo terra", è nato ad Atene nel 1986. Danza contemporanea, teatro, scenografia rappresentano i terreni di lavoro dell'ensemble fondato da Dimitris Papaioannou.

La compagnia ha partecipato ad appuntamenti internazionali come la Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo (Barcellona 1987 e Bologna 1988) e l'Expo di Siviglia nel 1992. Papaioannou, nato nel 1964, ha studiato belle arti (è stato allievo del pittore Yannis Tsarouchis) e danza a Atene e New York (in particolare tecnica Hawkins e butoh). Con Omada Edafous ha firmato i seguenti spettacoli: *La montagna, L'impermeabile, Camera I, Camera II, Le lune.*

fRaTELLi NAPOL!

La Marionettistica Fratelli Napoli è stata fondata da Gaetano Napoli nel 1921. I tre figli Pippo, Rosario e Natale ereditarono dal padre l'amore per quest'arte: il primo fu abile costruttore di pupi, il secondo fecondo pittore di scene e cartelli, il terzo animatore e anch'egli scenografo e cartellonista. L'attuale compagnia è formata da Italia Chiesa, moglie di Natale, e dai figli Fiorenzo, Giuseppe, Salvatore, Gaetano.

Nel repertorio sono presenti i copioni più tradizionali, tramandati di padre in figlio, ma anche il nò giapponese *Il tamburo di panno* (1958) e il *Macbeth* di Shakespeare (1980). Malgrado le inevitabili modifiche imposte dal tempo, i Napoli sono riusciti a conservare intatto lo spirito del teatro catanese delle marionette, che hanno esportato nella maggiori manifestazioni in tutto il mondo.

Nel 1979 i Reali di Olanda hanno insignito la compagnia del Praemium Erasmianum, che va a persone o istituzioni che per la loro attività hanno arricchito la cultura europea.

Nel *Duello tra Agricane e Orlando* si racconta la vicenda paladinesca nel contesto dell'epoca carolingia. Agricane, Gran Khan dei tartari, viene ucciso in duello da Orlando: un combattimento affrontato dai due per amore di Angelica. Il clima passionale di guerra e amore fece di questo episodio del ciclo carolingio una delle più affollate "serate" dell'epoca d'oro della *Opera dei Pupi*.

In *Don Chiaro* si racconta la storia di Don Chiaro, campione di Gherardo di Mongrana, vassallo ribelle all'imperatore Carlo Magno. Anche in questo caso l'eroe sarà ucciso in duello da Orlando.

MARIONETTISTICA FRATELLI NAPOLI

6 - 7
PIAZZA MONACHE
ore 21.30

Don Chiaro

scene Giuseppe Natale
costumi Italia Chiesa
recitanti Italia Chiesa, Fiorenzo Napoli, Davide Napoli
testo Nino Amico
regia Fiorenzo Napoli

8
PIAZZA MONACHE
ore 21.30

Il duello tra Agricane e Orlando

scene Natale Napoli, Giuseppe Napoli
costumi Italia Chiesa
recitanti Italia Chiesa, Fiorenzo Napoli
testo Angelo D'Alessandro, Fiorenzo Napoli
regia Fiorenzo Napoli

6 - 7
SFERISTERIO 1
ore 21.30

TEATRO TEATÉS

Ogni giorno può essere buono

testo e regia
Michele Perriera

con
Gloria Liberati, Gigi Borruso, Maria Cucinotti,
Ester Cucinotti, Gianfranco Perriera,
Serena Barone, Maria Rosa Randazzo,
Sabrina Petyx, Massimo Alagna

scena e costumi Lisa Ricca
musica originale Carmelo Caruso
disegno luci Giuseppe Calabrò
fonica Maurizio Reggiano
scenografo realizzatore Nunzio La Venuta
consulenza di sartoria Lina Alessi Agrigento
trucco Lucia Manglapane
datore luci Pippo Migliore
macchinista Nicola Console
aiuto regia Fiorenza Ippolito
assistente alla regia Ennio Milazzo

disegni tavole in scena Nicolò D'Alessandro
ideazione e realizzazione animale Laura Turtula

TEaTéS

"Che cosa c'è alle spalle dell'aspetto rassicurante della quotidianità, dietro gli affetti più semplici e più grandi, nelle pieghe più emotive della speranza? Quale orizzonte può svelare oggi il mito dell'eterna giovinezza, vissuto in questa fine del secolo come condizione indispensabile per sopportare la nostra mancanza di certezze? E dove conduce la nostra ricerca di una innocenza certa e assoluta? Abitiamo ora un mondo che ha messo al centro la madre: e con essa la madre terra, la madre scienza e la madre tecnica. Quale destino può preparare una civiltà che vive oggi come un figlio sulle braccia di una madre, troppo fragile per Sapere veramente e troppo protetto per incontrare il volto più inquietante della realtà? A costo di quali orrori copriamo col silenzio la verità più scomoda e rischiosa: non quella politica o legale, ma quella assai più sostanziale, profonda, complessa, che regola dal fondo dell'esserci il destino umano?

Dedico comunque a mia madre *Ogni giorno può essere buono*: e a tutte quelle madri che, con la loro sollecitudine sacrificale hanno svelato le nostre irrinunciabili colpe e il passo inesorabile del tempo. E lo dedico anche all'essenza del teatro: al suo essere il campo dell'eterna giovinezza e del capro espiatorio che ne esorcizza la fine. Luogo dell'estasi e del raccapriccio, il teatro è infatti il paradiso terrestre delle più ingenue utopie, sempre pugnalate e sempre rifiorite."

Michele Perriera

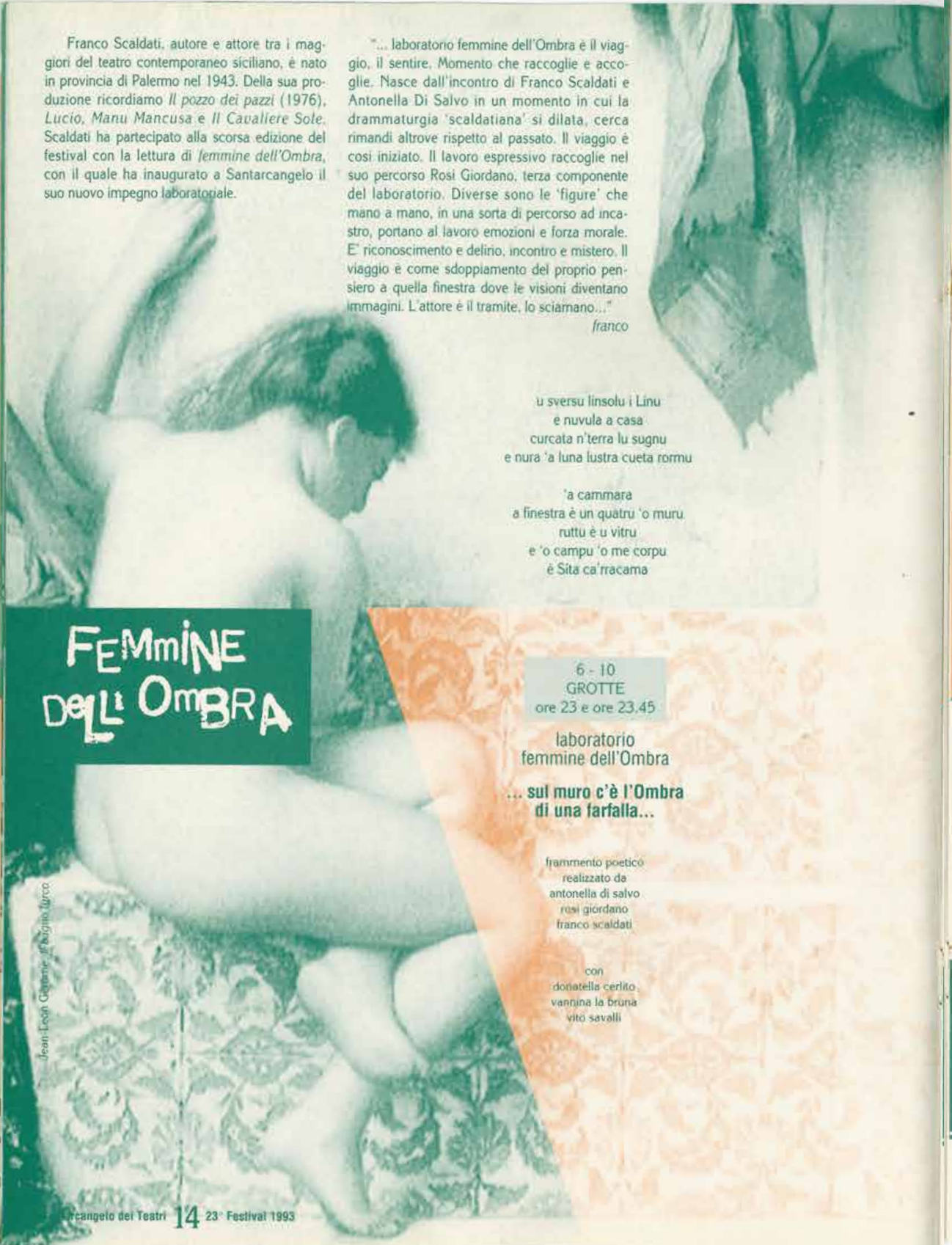
Il Teatro Teatés, diretto da Michele Perriera, è nato nel 1971. "Teatés", che per gli antichi greci era lo spettatore, significa "colui che osserva sgomento". Teatés, che opera a Palermo, si inscrive nella scena internazionale ma rimanendo in consonanza con la tradizione culturale palermitana che del sud conserva gli umori profondi e "certe ossessioni dell'immaginario". La teatralità di Teatés, che ha come centro la lezione artaudiana, è conciliata con una forte vocazione narrativa e una non meno significativa attenzione alla parola. Fra gli ultimi spettacoli della compagnia: *La cantatrice calva* di Ionesco (1985), *I fisici* di Dürenmatt (1986), *Variazioni sui Cenci di Artaud* di Perriera (1991) e *Finale di partita* di Beckett (1992).

Michele Perriera, nato a Palermo nel 1937, è scrittore e regista. La sua formazione registica è avvenuta alla scuola del maestro norvegese Arne Svenneby. Tra i suoi libri più importanti: *Il romboide*, *Il piano segreto*, *A presto, Marcello Cimino, vita e morte di un comunista soave* e *Oltre il disgusto*. Con il testo teatrale *Anticamera* ha vinto il Premio Pirandello 1992.

Franco Scaldati, autore e attore tra i maggiori del teatro contemporaneo siciliano, è nato in provincia di Palermo nel 1943. Della sua produzione ricordiamo *Il pozzo dei pazzi* (1976), *Lucio, Manu Mancusa* e *Il Cavaliere Sole*. Scaldati ha partecipato alla scorsa edizione del festival con la lettura di *femmine dell'Ombra*, con il quale ha inaugurato a Santarcangelo il suo nuovo impegno laboratoriale.

"... laboratorio femmine dell'Ombra è il viaggio, il sentire. Momento che raccoglie e accoglie. Nasce dall'incontro di Franco Scaldati e Antonella Di Salvo in un momento in cui la drammaturgia 'scaldatiana' si dilata, cerca rimandi altrove rispetto al passato. Il viaggio è così iniziato. Il lavoro espressivo raccoglie nel suo percorso Rosi Giordano, terza componente del laboratorio. Diverse sono le 'figure' che mano a mano, in una sorta di percorso ad incastro, portano al lavoro emozioni e forza morale. E' riconoscimento e delirio, incontro e mistero. Il viaggio è come sdoppiamento del proprio pensiero a quella finestra dove le visioni diventano immagini. L'attore è il tramite, lo sciamano..."

franco



u sversu linsolu i Linu
e nuvula a casa
curcata n'terra lu sugnu
e nura 'a luna lustra cueta rormu

'a cammara
a finestra è un quatru 'o muru
ruttu è u vitru
e 'o campu 'o me corpu
è Sita ca'rracama

6 - 10
GROTTE
ore 23 e ore 23.45

laboratorio
femmine dell'Ombra

... sul muro c'è l'Ombra di una farfalla...

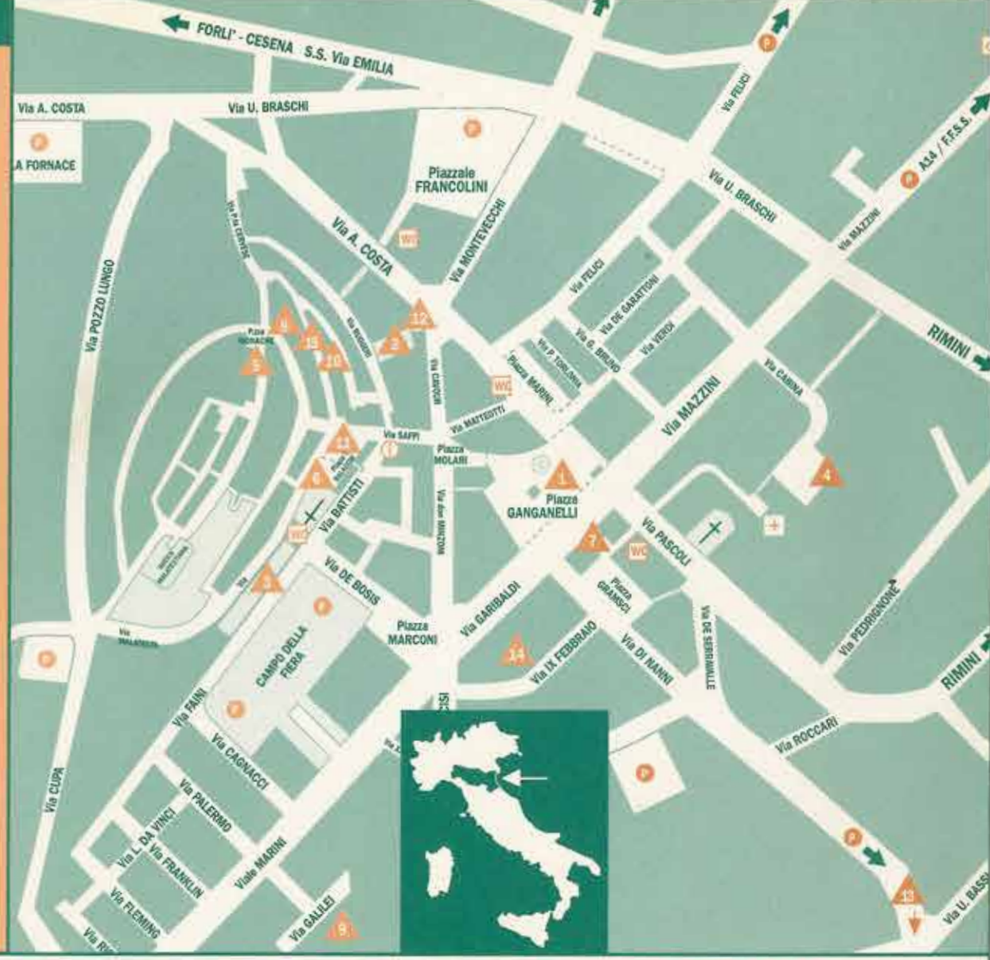
frammento poetico
realizzato da
antonella di salvo
rosi giordano
franco scaldati

con
donatella cerlito
vannina la bruna
vito savalli

I luoghi del Festival

1 Piazza Ganganelli (Ufficio Informazioni e Prenotazioni)
2 Sala Polivalente
3 Sferisterio 1-2
4 Sotterranei Casa Protetta
5 Piazza Monache
6 Teatrino della Collegiata
7 Sala Consiliare
8 Palazzo Cenci 1-2
9 Cortile Scuola Media
10 Grotte
11 Sangiovesa
12 Sala Incontri via A. Costa
13 Mutonia
14 Giardino "Noi della Rocca"
15 Ufficio Stampa Festival

I.A.T. Informazione Turistica
P Parcheggio
WC Toilette
CC Carabinieri
Pronto Soccorso
Servizio Ambulanza



INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA

UFFICIO INFORMAZIONI

piazza Ganganelli

dal 15 giugno

tel 0541/622034

(ore 9-13/15-23)

UFFICIO PRENOTAZIONI

(per gli spettacoli contrassegnati da * o **)
piazza Ganganelli
dal 1 luglio
tel. 0541/622036
(ore 15-23)

Per gli spettacoli non a prenotazione (e per quelli a prenotazione, per i quali non sono stati esauriti i posti) il biglietto potrà essere acquistato direttamente presso i luoghi spettacolo a partire da 30 minuti prima dell'inizio.
In caso di prenotazione telefonica, il biglietto va ritirato all'Ufficio Prenotazioni un'ora e mezza prima dell'inizio dello spettacolo, altrimenti la prenotazione verrà annullata.

A SPETTACOLO INIZIATO NON E' POSSIBILE ENTRARE, NE' FARSI RIMBORSARE IL BIGLIETTO

ABBONAMENTI

Abbonamento per quattro ingressi L. 50.000, in vendita all'ufficio Informazioni. L'abbonamento è impersonale, cedibile, utilizzabile anche da più persone contemporaneamente e dà diritto all'ingresso fino a esaurimento posti. L'abbonato che intende assistere a uno spettacolo a prenotazione (contrassegnato da **) deve comunque prenotare il posto presso l'ufficio Prenotazioni.

MUNICIPIO
Santarcangelo
p.zza Ganganelli
tel. 0541/626173
INFORMAZIONE TURISTICA
Rimini p.le C. Battisti, 1
tel. 0541-51331/51480
Santarcangelo
via C. Battisti, 5
tel. 0541-624270

TAM TAM INFORMAGIOVANI
Santarcangelo via Andrea Costa
tel. 0541-624305
STAZIONE FF.SS.
Santarcangelo tel. 0541-621379
Rimini tel.0541 - 24407
TAXI
Santarcangelo p.zza Molari
tel. 0541-626207

MUSEO USI E COSTUMI GENTE DI ROMAGNA
Santarcangelo via Montevecchi, 41
tel. 0541-624703
PRONTO SOCCORSO
Santarcangelo via Pascoli, 3
tel. 0541-626116
FARMACIE
Santarcangelo
Ospedale
via Pascoli, 1
tel. 0541-626101
Santarcangelo Dr. Savini
via Garibaldi, 13
tel. 0541-626164
San Vito via Vecchia Emilia, 185
tel. 0541-620013
CARABINIERI
Santarcangelo via Mazzini, 61
tel. 0541-626187

VIGILI URBANI
Santarcangelo
p.zza Ganganelli, 1
tel. 0541-624361
ACI
Santarcangelo
via Don Minzoni
tel. 0541-620552
Rimini via Roma
tel. 0541-24275

SANTARCANGELO DEI TEATRI - 23° FESTIVAL

Se non ricevete già i programmi di Santarcangelo dei Teatri, potete compilare la presente scheda e inviarla a: Santarcangelo dei Teatri, Contrada dei Fabbri 15, 47038 Santarcangelo di Romagna (FO); oppure spedirla via fax al numero 0541-620560. Riceverete, così, gratuitamente tutti i materiali informativi delle nostre attività e il programma del prossimo Festival. Per informazioni telefonare allo 0541-626185.

Nome.....Via.....Cap..... Città.....

SANTARCANGELO 23° FESTIVAL LUGLIO 1993

	SPAZIO X * ore 21 ingresso L. 30.000	SALA POLIVALENTE ore 23.30 ingresso L. 15.000	SFERISTERIO 1 ore 21.30 ingresso L. 15.000	SFERISTERIO 2 ore 24 ingresso L. 15.000	SOTTERRANEI CASA PROTETTA ore 23.30 ingresso libero fino a esaurimento posti	PIAZZA MONACHE ore 21.30 ingresso L. 15.000	TEATRINO DELLA COLLEGIATA ore 19 ingresso L. 15.000	CORTILE SCUOLA MEDIA ore 21.30 ingresso L. 15.000	PALAZZO CENCI 1 ** ore 19.30 ingresso L. 18.000	PALAZZO CENCI 2 ** ore 24 ingresso L. 18.000	SALA CONSILIARE ore 24 ingresso L. 15.000	GROTTE ** ore 23 ore 23.45 ingresso L. 18.000	SANGIOVESA ** ore 18 ingresso L. 18.000	STRADE E PIAZZE ore 18	GIARDINO "NOI DELLA ROCCA" ore 23	SALA INCONTRI ore 16.30	
MAR 6	:riflessi *p. 5* durata 2h30'	Monica Francia *p. 7* durata 1h15'	Teatés *p. 13* durata 1h			Fratelli Napoli *p. 12* durata 1h30'	Japigia Teatro *p. 18* durata 1h15	Drammateatro *p. 16* durata 1h15'	Tara *p. 20* durata 1h	Ravenna Teatro *p. 15* durata 50'	Destinazione Loa *p. 17* durata 1h			Teatro de los Andes *p. 10*			**MAR 6**
MER 7	:riflessi *p. 5* durata 2h30'	Monica Francia *p. 7* durata 1h15'	Teatés *p. 13* durata 1h			Fratelli Napoli *p. 12* durata 1h30'	Japigia Teatro *p. 18* durata 1h15'	Drammateatro *p. 16* durata 1h15	Tara *p. 20* durata 1h	Ravenna Teatro *p. 15* durata 50'	Destinazione Loa *p. 17* durata 1h	femmine dell'Ombra *p. 14* durata 45'	Giacomo Verde *p. 22* durata 1h30'	Teatro de los Andes *p. 10*	I Quaderni del Battello Ebbro *p. 25*	Fare cultura in Sicilia *p. 26*	**MER 7**
GIO 8	:riflessi *p. 5* durata 2h30'	Monica Francia *p. 7* durata 1h15'	Drama Shqiptare *p. 8* durata 1h30'		Sarajevski SARTR *p. 9* durata 1h15'	Fratelli Napoli *p. 12* durata 1h30'	Japigia Teatro *p. 18* durata 1h15'	Drammateatro *p. 16* durata 1h15'	Tara *p. 20* durata 1h	Ravenna Teatro *p. 15* durata 50'	Destinazione Loa *p. 17* durata 1h	femmine dell'Ombra *p. 14* durata 45'	Giacomo Verde *p. 22* durata 1h30'	Teatro de los Andes *p. 10*	Gregorio Scalise *p. 25*	Manlio Sgalambro e Famiglia Sfuggita *p. 26*	**GIO 8**
VEN 9	:riflessi *p. 5* si effettuerà alle ore 4.30 di sabato mattina durata 2h30'	Monica Francia *p. 7* durata 1h15'	Drama Shqiptare BIT *p. 8* durata 1h20'	Omada Edafous *p. 11* durata 1h15'	Sarajevski SARTR *p. 9* durata 1h15'	Alfieri *p. 21* durata 1h15'	Il Pudore Bene in Vista *p. 24* durata 1h	Famiglia Sfuggita *p. 19* durata 50'	Tara *p. 20* durata 1h	Ravenna Teatro *p. 15* durata 50'	Teatrino dei Fondi *p. 23* durata 1h20'	femmine dell'Ombra *p. 14* durata 45'	Giacomo Verde *p. 22* seconda replica ore 22 durata 1h30'		Maura Del Serra *p. 25*	Sarajevo, Europa *p. 26*	**VEN 9**
SAB 10	:riflessi *p. 5* durata 2h30'	Monica Francia *p. 7* durata 1h15'	Teatro de los Andes *p. 10* durata 1h45'	Omada Edafous *p. 11* durata 1h15'		Alfieri *p. 21* durata 1h15'	Il Pudore Bene in Vista *p. 24* durata 1h	Famiglia Sfuggita *p. 19* durata 50'	Tara *p. 20* durata 1h	Ravenna Teatro *p. 15* durata 50'	Teatrino dei Fondi *p. 23* durata 1h20'	femmine dell'Ombra *p. 14* durata 45'	Giacomo Verde *p. 22* seconda replica ore 22 durata 1h30'		Roberto Mussapi *p. 25*	Incontro con Leo de Berardinis *p. 26*	**SAB 10**
DOM 11	:riflessi *p. 5* durata 2h30'	Gherzi Mattioli Corona *p. 26* durata 1h	Teatro de los Andes *p. 10* durata 1h45'	Omada Edafous *p. 11* durata 1h15'		La Marmaille *p. 26* durata 1h30'	Il Pudore Bene in Vista *p. 24* durata 1h	Famiglia Sfuggita *p. 19* durata 50'	Tara *p. 20* durata 1h	Ravenna Teatro *p. 15* durata 50'	Teatrino dei Fondi *p. 23* durata 1h20'	femmine dell'Ombra *p. 14* durata 45'	Giacomo Verde *p. 22* durata 1h30'				**DOM 11**

* fuori abbonamento, prenotazione obbligatoria, il luogo verrà comunicato al momento della prenotazione

** prenotazione obbligatoria

SANTARCANGELO DEI TEATRI

COMUNI DI SANTARCANGELO, POGGIO BERNI, TORRIANA, VERUCCHIO, PROVINCIA DI FORLI'

KALEIDOSCOPE
PROGRAMME DE MANIFESTATIONS CULTURELLES DES COMMUNAUTES EUROPEENNES
COMMISSION DES COMMUNAUTES EUROPEENNES

MAGGIOLI EDITORE

Comune di Rimini

Ministero del Turismo e dello Spettacolo

Regione Emilia Romagna
Assessorato alla Cultura - Assessorato al Turismo

A SAVIGNANO MARE

PUNTO iPER DEL RISPARMIO

RUBICONE

PARCHEGGIO GRATUITO P
INFORMAZIONI i
BANCA B
AMBIENTE CLIMATIZZATO
CREDITO RATEALE
CARTE DI CREDITO
BAR

IPER NEL CENTRO COMMERCIALE

ROMAGNA CENTER

Statale 16 Adriatica - Uscita Savignano a Mare (FO) - Tel. 0541/348411

"Cenci, brandelli, stracci, di chi è in stato di debolezza, cencioso, miserabile, mendico. L'estate scorsa a Gerusalemme, seguendo le donne ebree al Muro del Pianto, che nascondevano tra le crepe dei mattoni del Tempio di Salomone i loro bigliettini piegati tante e tante volte fino a farne una pallottola di preghiera al loro Dio, pensavo alla pallottola di parole che stavo masticando per i Cenci e la segretezza di un linguaggio che faticava a uscire. Ancora oggi, dopo tanto tempo, non posseggo a fondo le parole dei Cenci, sto ancora masticando, mugghiando, balbettando brandelli di frasi che avevo prima della lettura del Mito dei Cenci.

Ho un padre e una figlia. Un padre dal volto d'angelo, fecondo e generante, violento nella sua bontà, nella sua giustezza. Un padre che dà la misura, un sublime senso della vita. Ho una figlia in vuoto d'amore, che vuole essere gradita, posseduta, abbandonarsi nell'obbedienza di tale padre, fino a renderlo divino, a odiarlo, in confusione nella mente e nel corpo. Ho la crudeltà e la bellezza delle parole dell'Ecclesiastico: ***una figlia è per il padre un affanno segreto e il pensiero che ella gli dà non lo lascia dormire.*** Ho i Cenci, la nobile famiglia romana che negli ultimi anni del 1500 vide la gran parte dei suoi membri perire di morte violenta, altri condannati e giustiziati dal Papa Clemente VIII, lo stesso che proclamò nel 1600 l'Anno Santo e mise sul rogo Giordano Bruno. Ho il conte Francesco, patriarca, ribelle, assassino e stupratore, ucciso dai famigliari a Rocca Petrella con un chiodo conficcato nella testa e un altro conficcato nella gola. ***Tuo padre ha sete, Beatrice, non daresti da bere a tuo padre?*** Ho Beatrice, le parole di Shelley, di Stendhal, di Artaud, di altri poeti e romanzieri. Ho un calendarietto del Salone Lolli Ezio, barbiere, del 1950, che augura buone feste con la storia di Beatrice Cenci, pieno di immaginette sdolcinate e paroline da romanzetto popolare. Ho un luogo, le due stanzette all'ultimo piano di Palazzo Cenci di Santarcangelo. Una stanza per lei e una per lui. La stanza in luce è di Beatrice. La stanza in ombra è di Francesco. Beatrice evoca il padre, che lei stessa ha ucciso. Il padre, più presente e pesante nella morte che non nella vita.

Occhi miei, su quale orribile spettacolo vi aprirete morendo. Chi mi potrà garantire che, laggiù, non ritroverò mio padre. Questo pensiero rende più amara la mia morte. Perché ho paura che la morte mi riveli che ho finito per assomigliargli."

Ermanna Montanari

Ermanna Montanari è stata una delle fondatrici del Teatro delle Albe, con il quale ha presentato a Santarcangelo, nelle scorse edizioni del festival, alcuni tra i suoi spettacoli più significativi, come *Lunga vita all'albero*. Ultimo, *Rosvita*, ambientato proprio nel palazzo che torna a essere usato in questa occasione.

Da un anno il Teatro delle Albe non esiste più: o meglio ha dato vita, insieme alla Compagnia Drammatico Vegetale, a Ravenna Teatro, sotto la direzione artistica di Marco Martinelli. Il primo spettacolo con questo nome è stato *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino*.

6 - 11
PALAZZO CENCI 2
ore 24

RAVENNA TEATRO

Cenci

di Ermanna Montanari

BEATRICE Ermanna
FRANCESCO Marco

spazio scenico
Cosetta Gardini
Ermanna Montanari

luci
Enrico Isola

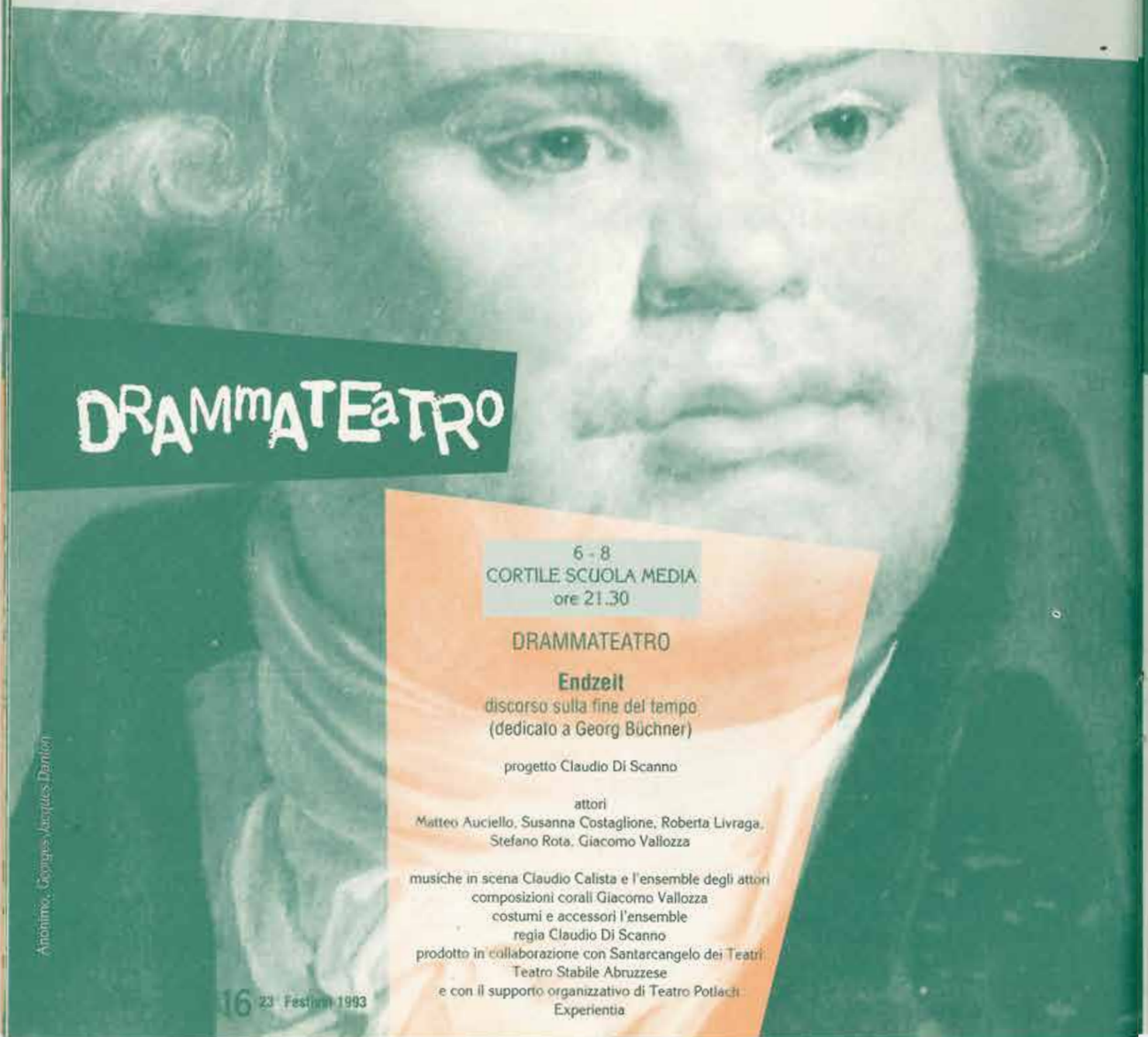
RAVENNA TEATRO

Drammateatro nasce nel 1985 e sviluppa fin dall'inizio una specifica attività di produzione e promozione teatrale, scegliendo una linea di lavoro laboratoriale e di attivismo culturale sul territorio. Da quasi sei anni lavora sulle colline di Città Sant'Angelo, a pochi chilometri da Pescara, in un'ampia struttura che si articola in sale prova, sala musica e video, magazzino, ufficio, foresteria, cucina e servizi. Questo consente di svolgere un costante progetto di lavoro sull'attore e un'attività permanente di creazione degli spettacoli, in un'immersione quasi totale nel lavoro. Gli spettacoli prodotti in questi anni, alcuni dei quali portati anche in tournée all'estero (Francia, Polonia, Danimarca) sono: *Atti per niente* dedicato a Beckett, *La lunga notte* (tragicommedia musicale di strada), *Bagno finale* da Borges, *Persona* da Bergman, *Amleten Verboten*, *Carnosciate* e *Marienfranz* da Büchner.

Dopo *Marienfranz. Endzeit* è il secondo spettacolo di Drammateatro dedicato a Büchner, "medico e scienziato, drammaturgo e rivoluzionario tedesco", morto nel 1837 a 24 anni. "Lo spazio è quello di una nave (un vascello fantasma? L'imbarcazione di un Caronte traghettatore di anime attraverso il mare della morte?), abitata e manovrata da una ciurma di zanni/plebe, immagine sintetica di un popolo delle rivoluzioni, un popolo come Coro partecipe dell'azione scenica, contesto e motore del meccanismo narrativo dello spettacolo.

I tre materiali di partenza disegnano un tracciato, fissano una rotta, definiscono un segmento narrativo alle cui estremità collochiamo due poli di un frammento dell'esistenza di Büchner: da una parte il pamphlet *Il messaggero dell'Assia*, come spazio consapevole del bisogno di rivolta, dall'altra *La morte di Danton* (unico testo teatrale pubblicato con l'autore ancora in vita) come lucida presa d'atto storica della impossibilità di un accadimento rivoluzionario. Espresse nei sentimenti, le idee, i pensieri e gli umori, le contraddizioni stesse che da esse ci è possibile estrarre ed anche isolare, le *Lettere* attraversano questo segmento narrativo sostanziandolo progressivamente di un valore biografico che è alla base dello spettacolo. Il suo montaggio restituisce per frammenti il sentimento di una ricomposizione biografica impossibile, privilegiando perciò la memoria di un sogno piuttosto che la geometrizzazione della storia."

Claudio Di Scanno



Anonimo, *Georges Jacques Danton*

DRAMMATEATRO

6 - 8
CORTILE SCUOLA MEDIA
ore 21.30

DRAMMATEATRO

Endzeit
discorso sulla fine del tempo
(dedicato a Georg Büchner)

progetto Claudio Di Scanno

attori
Matteo Auciello, Susanna Costaglione, Roberta Livraga, Stefano Rota, Giacomo Vallozza

musiche in scena Claudio Calista e l'ensemble degli attori
composizioni corali Giacomo Vallozza
costumi e accessori l'ensemble
regia Claudio Di Scanno
prodotto in collaborazione con Santarcangelo dei Teatri
Teatro Stabile Abruzzese
e con il supporto organizzativo di Teatro Potlach
Experientia

6 - 8
SALA CONSILIARE
ore 24

DESTINAZIONE LOA

12 settimane a Sodoma
(Concerto teatrale criminale per voce e percussione)

di
Marco Palladini

con
Antonio Campobasso, Mariano De Tassis

messa in esecuzione
Antonio Campobasso, Marco Palladini

luci Sauro Centri
HP Sound Equipments snc

produzione Meta-Teatro
in collaborazione con Associazione I Negri

DESTINAZIONE LOA

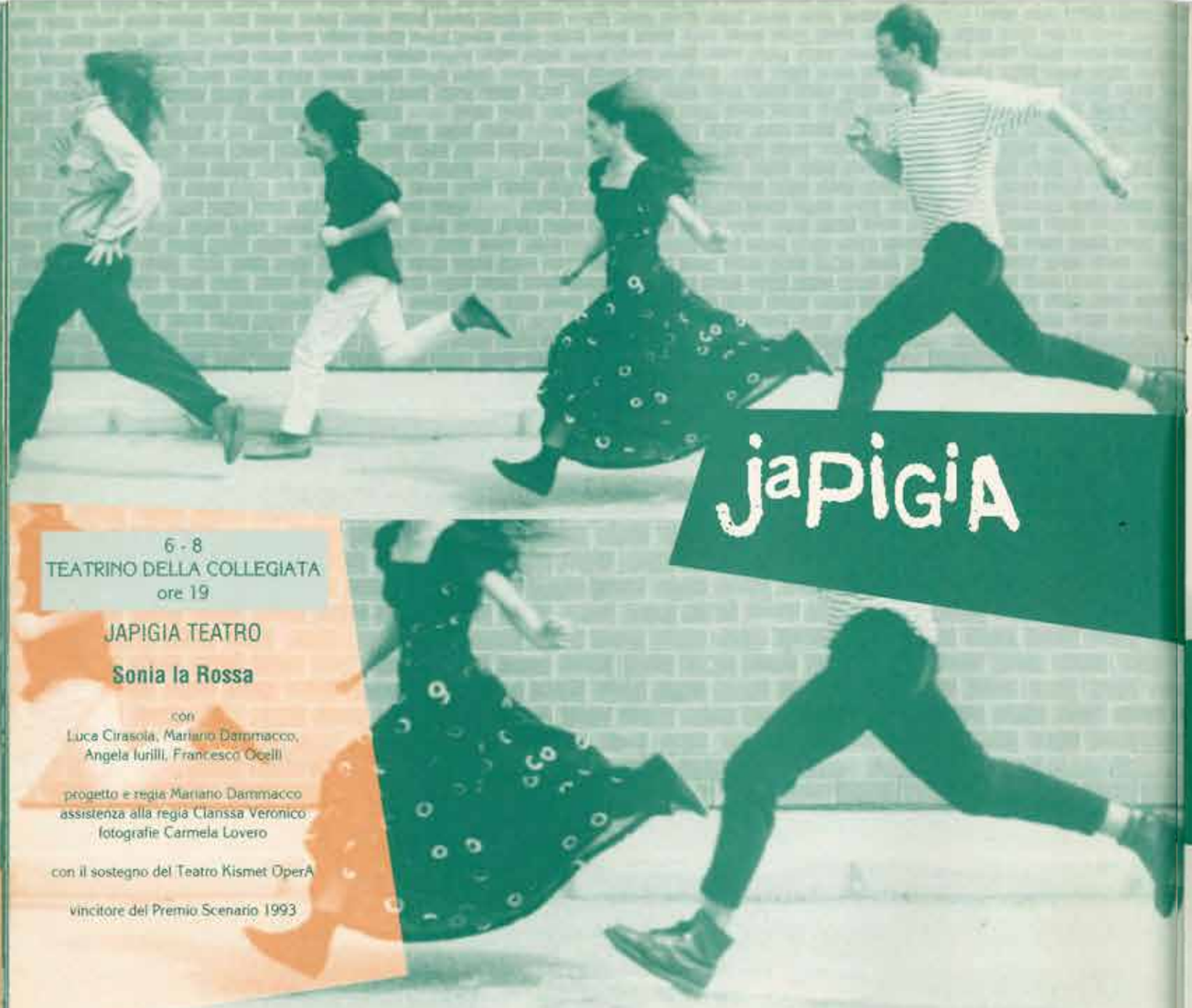
"Il punto di partenza sta nell'intento di rapportarsi all'universo sessuo-immoralista sadiano immergendolo nella contemporaneità. *12 settimane a Sodoma* si condensa nel fiotto di una voce in viaggio al termine della maledizione, estremamente cruenta, oscena e visionaria. Dove Sade narratore e personaggio, carnefice e vittima, rivive nella figura di un pipistrello della notte che attende "il suo uomo". Il progetto è stato elaborato con Antonio Campobasso, "nero di Puglia", attore-personaggio "genettiano" con alle spalle una lunga esperienza carceraria. Il nostro incontro, frutto di casualità e necessità insieme, ha ridisegnato la scrittura sulla sua figura d'attore, riversando oltretutto alcune parti del testo nel suo nativo, aspro e musicale dialetto "triggianese". Pensato in forma di concerto, l'allestimento dispone i dodici songs del testo secondo un movimento di dialogo parola-suono che è stato partiturizzato assieme al percussionista Mariano De Tassis, la cui presenza scenica si configura come alter-ego del protagonista. Concerto come rito teatrale criminale: e quindi, oltre ogni limite, cerimonia sacra capitale neppure troppo occulta. Messa in esecuzione, appunto."

Marco Palladini

Marco Palladini, romano, è scrittore (ha recentemente pubblicato il volume in versi *Autopia*), autore drammaturgico e metteur en scène, nonché critico estetico e teatrale. Tra le sue opere teatrali: *Et Ego* (1989), *Me Dea* e *Justine - Il vizio della virtù* (1991), *Pithagora Iperboreo* e *Mammolo* (1992).

Antonio Campobasso, attore-regista, si è diplomato presso lo Studio Fersen. Nel 1980 pubblica il romanzo *Nero di Puglia*. Dà vita al gruppo Ritoteatro e successivamente conduce tre laboratori teatrali nel carcere di Rebibbia, portando in scena *Marat/Sade* (premio della critica 1989).

Mariano De Tassis, trentino, diplomato al Laboratorio internazionale dell'attore di Firenze, ha iniziato con performances in Italia e all'estero, e ha lavorato in spettacoli di Krypton e Beat 72. Suona le percussioni.



japigia

6 - 8
TEATRINO DELLA COLLEGIATA
ore 19

JAPIGIA TEATRO

Sonia la Rossa

con
Luca Cirasola, Mariano Dammacco,
Angela Iurilli, Francesco Ocelli

progetto e regia Mariano Dammacco
assistenza alla regia Clarissa Veronico
fotografie Carmela Lovero

con il sostegno del Teatro Kismet OperA

vincitore del Premio Scenario 1993

Con il nome Japigia si è indicata approssimativamente l'odierna Puglia, a partire dal 1000 a.C., quando gli Japigi provenienti dall'Illiria vi si stanziarono. Oggi Japigia è il nome di un quartiere della periferia sud di Bari: "uno di quei quartieri in cui non ti puoi vantare di abitare. Il nostro nome Japigia Teatro è una dichiarazione: di amore e di appartenenza. Di provenienza. Ci battezziamo così con il primo spettacolo, *Sonia la Rossa*, ma penso che il momento della nascita di una poetica nostra, e mia in particolare, sia precedente: penso a qualche anno di esperienza laboratoriale e spettacolistica in comune al gruppo e sento di citare *Di*, spettacolo del 1992 realizzato da Francesco Ocelli e me, che considero direttamente legato a questa esperienza".

Mariano Dammacco

"Ci interessa ritrovare le forze dei colori, metterle in scena e dire e dare i pensieri, le sensazioni, i ricordi che i colori evocano: e allora il rosso. *Sonia la Rossa* è una storia, è la storia di un incontro, di un amore tra due giovani comunisti che abitano a 850 chilometri di distanza, tra il 1989 e il 1992: è una storia di assenze. E' la storia delle storie di quattro amici, quattro compagni, quattro persone, di partenze mai partite, di sguardi, di corpi, di oggetti, di parole. Sonia la Rossa è un mito, è una persona, è un'idea. Noi ne siamo innamorati. Qual è il momento in cui ce ne siamo innamorati? E com'è successo? Perché è successo? E poi?

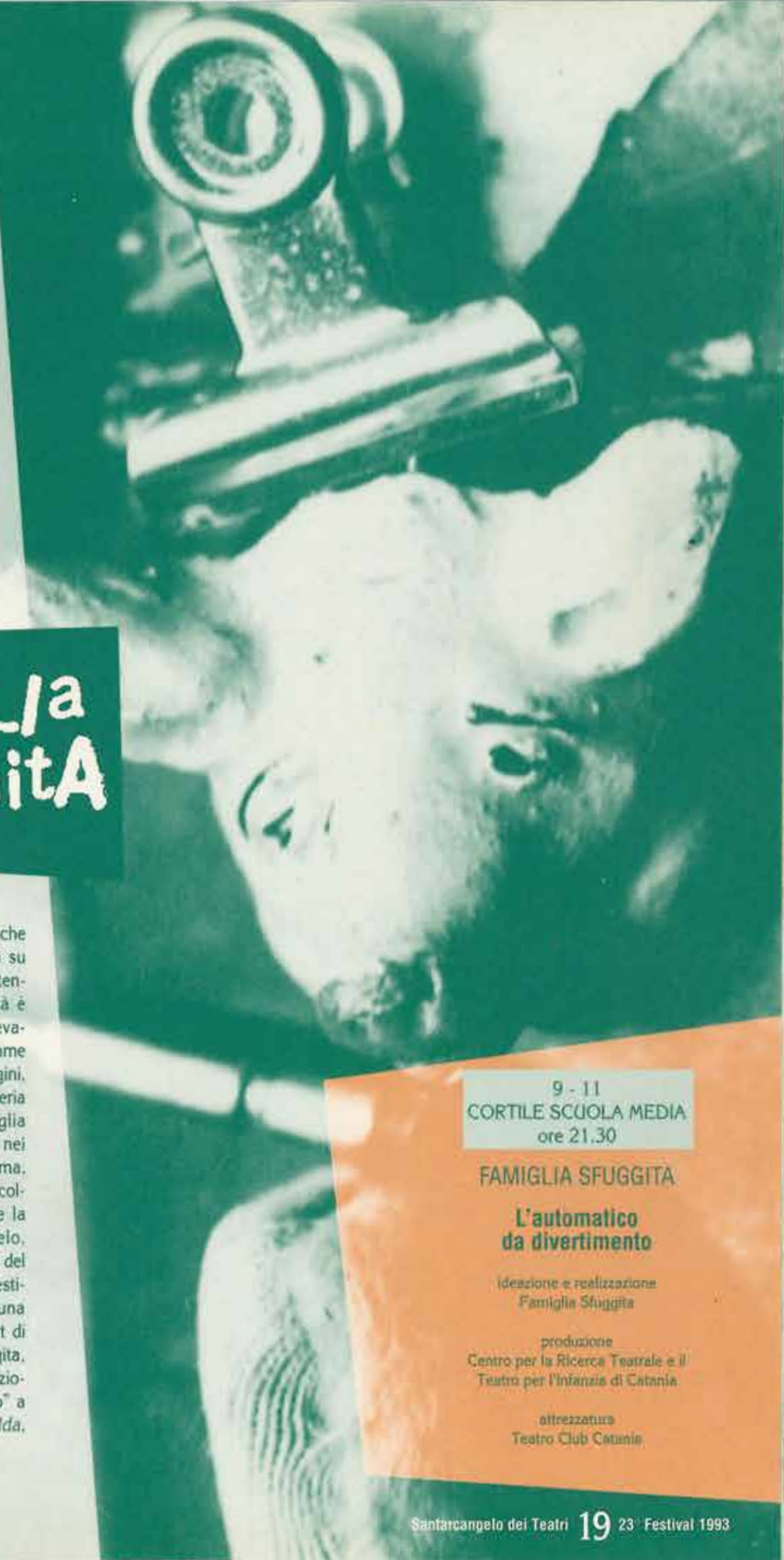
Per scoprirlo abbiamo guardato le nostre vite, le nostre storie, la nostra città e poi i sogni, le fedi, quello che si è definitivamente perso senza aver avuto il tempo di viverlo e quello che ancora c'è, che ancora vogliamo, in cui ancora crediamo, e che vogliamo dire e se si può anche gridare. Partiamo da una storia con una grossa voglia di raccontarla e di farne anche una metafora che non debba essere necessariamente politica o storica ma forse anche sociale o soltanto di costume. Sonia ha i capelli rossi come il nostro amore e la nostra rabbia: li lasceremo contaminare, divenire impuri, rosso sporco."

M. Dammacco, C. Veronico

"... Siamo rimasti chiusi lì dentro forse per troppo tempo... Non ricordavo più perché eravamo entrati. E' il tipico gioco che si fa da soli. Però quando è ora di punta ci si ritrova immobili ad osservare una compagnia sorprendente. I gesti insensati ma necessari, l'orribile relazione con il futuro e l'immensa ricchezza della stasi, insomma: "la noia mortale della leggerezza". Cambiamoci d'abito ma vi prego un caffè, ho bisogno di rimanere sveglia, qui non si distingue nulla in una grande notte con poche stelle ed un predicatore che rutta in continuazione. Si tratta ancora una volta d'amore per ciò che è talmente ovvio ed universale da essere assolutamente estraneo a tutti, una sorta di amaro destino... E' l'amarezza delle arance, delle mandorle e di tutto ciò che ti aspetti dolce ed invece ti blocca le vie respiratorie come una morsa di acciaio... Credetti di soffocare. Invece era solo un gioco."

famiglia sfuggita

"Famiglia Sfuggita è un collettivo di artisti che ha scelto di praticare una ricerca quotidiana su basi non gerarchiche e fonda quindi la sua esistenza sulla garanzia di una diversità. Diversità è assenza di un capo cui contrapponiamo la prevalenza dei singoli. Diversità è anche un forte legame con le nostre radici: la lingua, i suoni, le immagini, gli odori, il mondo di relazioni che sono la materia prima del nostro lavoro". Il lavoro di Famiglia Sfuggita, che ha sede a Catania, si sviluppa nei campi del teatro, della performance, del cinema, delle arti visive, della musica. Il gruppo attiva collaborazioni con esperienze esterne: durante la scorsa edizione del Festival di Santarcangelo, prima importante occasione di uscita nazionale del gruppo (che in precedenza era stato ospite di festivals europei), Famiglia Sfuggita ha creato una performance in collaborazione con i Clock Art di Cardiff. Tra le varie attività di Famiglia Sfuggita, ricordiamo l'organizzazione del festival internazionale di cinema e video sperimentale "Pollicino" a Catania. Tra gli spettacoli più conosciuti: *Idda*, *Fiore che non guarisce*.



9 - 11
CORTILE SCUOLA MEDIA
ore 21.30

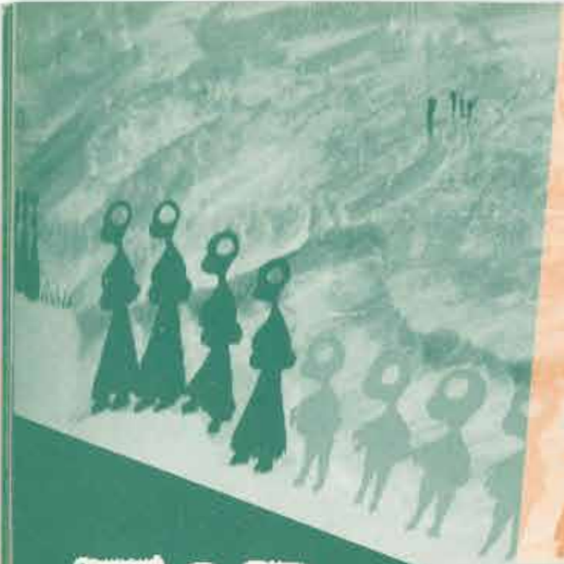
FAMIGLIA SFUGGITA

L'automatico da divertimento

Ideazione e realizzazione
Famiglia Sfuggita

produzione
Centro per la Ricerca Teatrale e il Teatro per l'Infanzia di Catania

attrezzatura
Teatro Club Catania



6 - 11
PALAZZO CENCI I
ore 19.30

TARA

presenta

gli Andanti
In terra felice, primo atto

a cura di
Silvia Battistella
Corrado Bertoni, narrazione video
Francesca Bettini
Alessandra Maggioli
Angela Moles, espressione degli abiti
Nervi, ideazione e direzione
Riccardo Povero, in scena
Simona Trevisi, in scena

TaRA

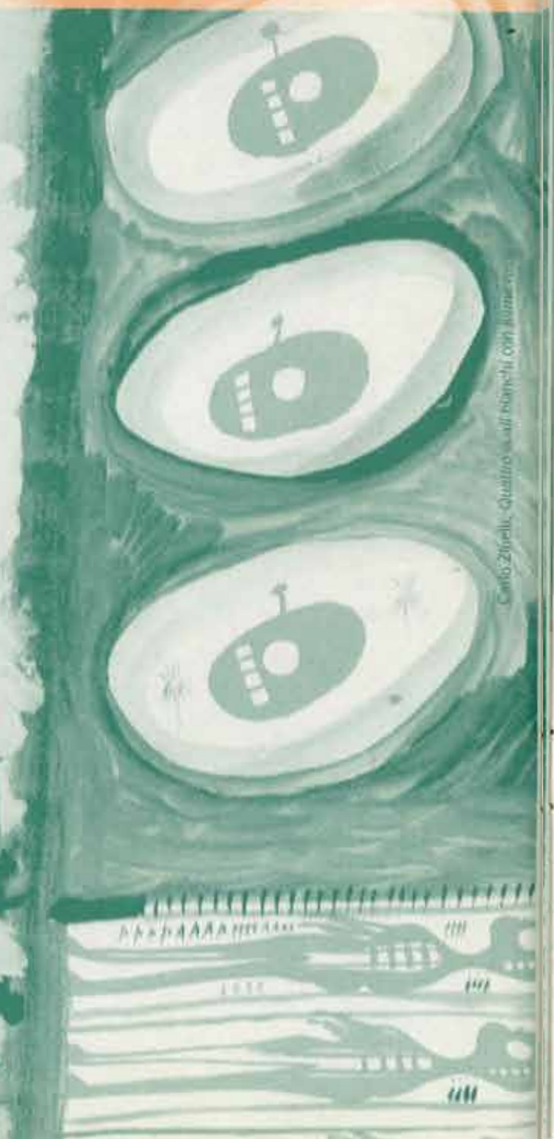
Il mondo è un testo a più significati e si passa da un significato all'altro mediante un lavoro. Un lavoro a cui il corpo prende parte, come quando si impara l'alfabeto di una lingua straniera; tale alfabeto deve penetrare nelle mani a forza di tracciare le lettere. (Simone Weil)

Il lavoro di Tara inizia nel 1992. Nella stagione '92-'93 è stato realizzato lo spettacolo *Lamorale, a Simone Weil riconoscenti.*

"*Gli Andanti* è il primo di tre atti intorno al racconto *Dzan* di Andrej Platonov. Argomento di questo testo è il popolo, visto nel momento in cui decide di autoestinguersi.

Ne *gli Andanti* l'attenzione è rivolta al singolo, uomo e donna, colto nel momento in cui lascia quello che è e quello che possiede.

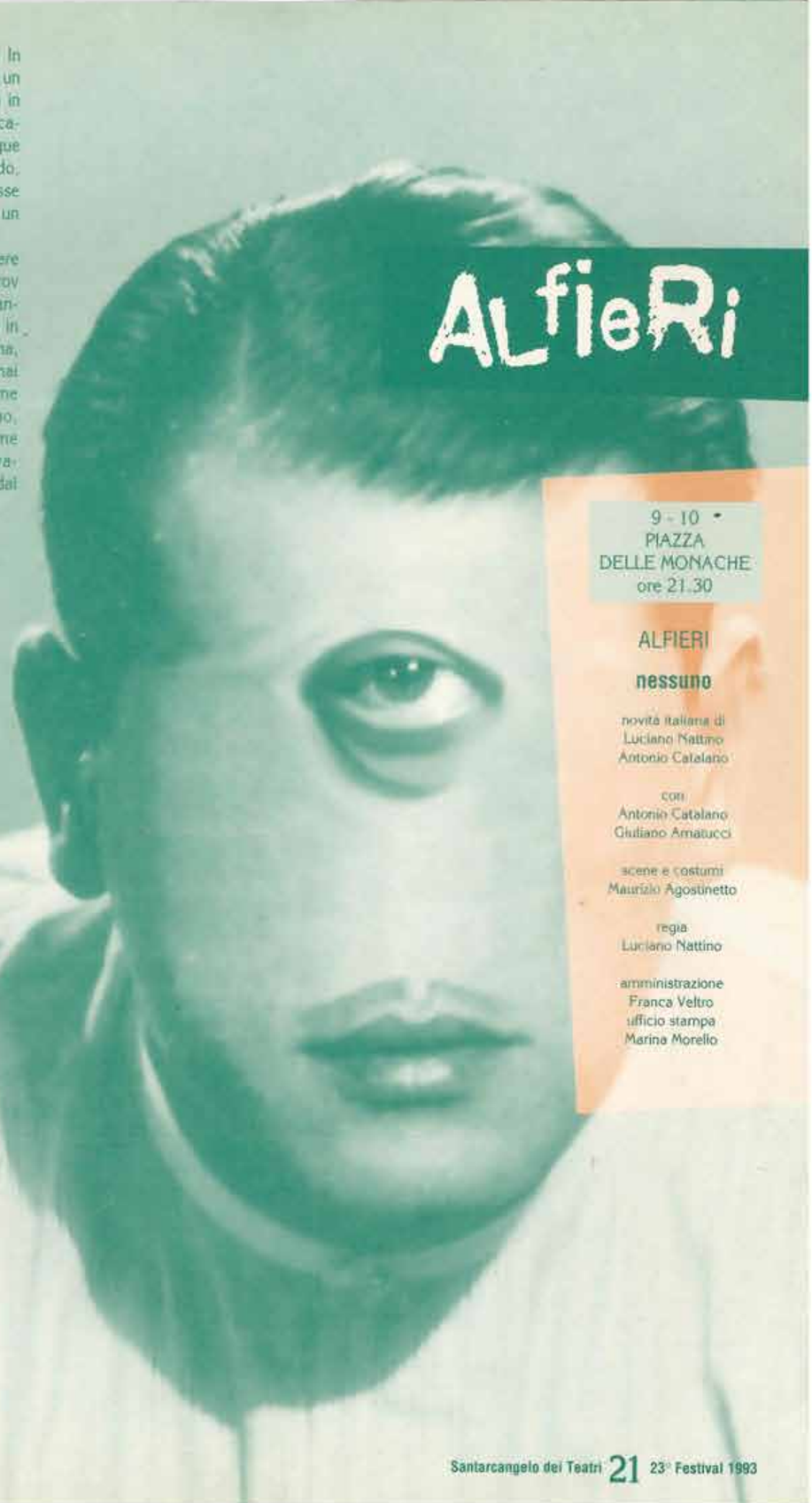
Lasciare senza morire, senza cambiare. E' questo uno stato che ci lascia attoniti e che vorremmo condividere con gli spettatori attraverso la permanenza in un luogo. Dove la luce preme per entrare, una tavola apparecchiata attende nella stanza accanto, qualcuno passando solleva un po' di polvere, una voce ostinatamente chiama."



Carlo Zinelli, Quattro scali bianchi con [illegible]

"Un prigioniero e il suo custode. In un 'campo' ieri o forse oggi. Storia di un uomo allegro e di un'identità perduta in un brutto sogno. Storia di una comunicazione impossibile tra due fratelli di lingue diverse, eppure cercata. Sullo sfondo, come soffio di memoria, i viaggi di Ulisse e il suo 'folle volo', la sua corsa verso un mondo nuovo.

nessuno prende le mosse dalle opere di Primo Levi, dalle riflessioni di Todorov in *Di fronte all'estremo* e da testimonianze raccolta da Amnesty International in varie situazioni: ex Iugoslavia, Palestina, ecc. *nessuno* è la storia di un uomo mai disperato, ingenuo e astuto che, come Ulisse chiuso nella grotta di Polifemo, pensa a come venirne fuori e a come oltrepassare le Colonne d'Ercole, salvaguardando la propria mente, creando dal fango materia per i propri sogni".



ALfieRi

9 - 10
PIAZZA
DELLE MONACHE
ore 21.30

ALFIERI

nessuno

novità italiana di
Luciano Nattino
Antonio Catalano

con
Antonio Catalano
Giuliano Amatucci

scene e costumi
Maurizio Agostinetto

regia
Luciano Nattino

amministrazione
Franca Veltro
ufficio stampa
Marina Morello

"*alfieri* sono i portatori d'insegne, gli esploratori a rischio, i pezzi che corrono trasversalmente sulla scacchiera. *alfieri* siamo anche noi, con sede nella città di Vittorio. *alfieri* è innanzitutto una società di creazione teatrale ma vuole anche essere uno spazio mentale e fisico: una cascina/villaggio dell'attore (in via di costruzione), una rivista di riflessione, ecc."

Alfieri - Società teatrale opera da quindici anni: è nata ad Asti con il nome di Magopovero, nel pieno dell'attività del teatro di gruppo in Italia. Il suo percorso affronta una ricerca personale di scrittura drammaturgica (*Moby Dick, Galileo, Van Gogh, Creature, Lumache, Alberi*) con aperture alla drammaturgia contemporanea (Beckett, Haim, Mishima, Mamet, Gélas): "un teatro di rielaborazione di miti e di pensiero utopico che cerca spesso nuovi modi di mettere in rapporto attori con spettatori".

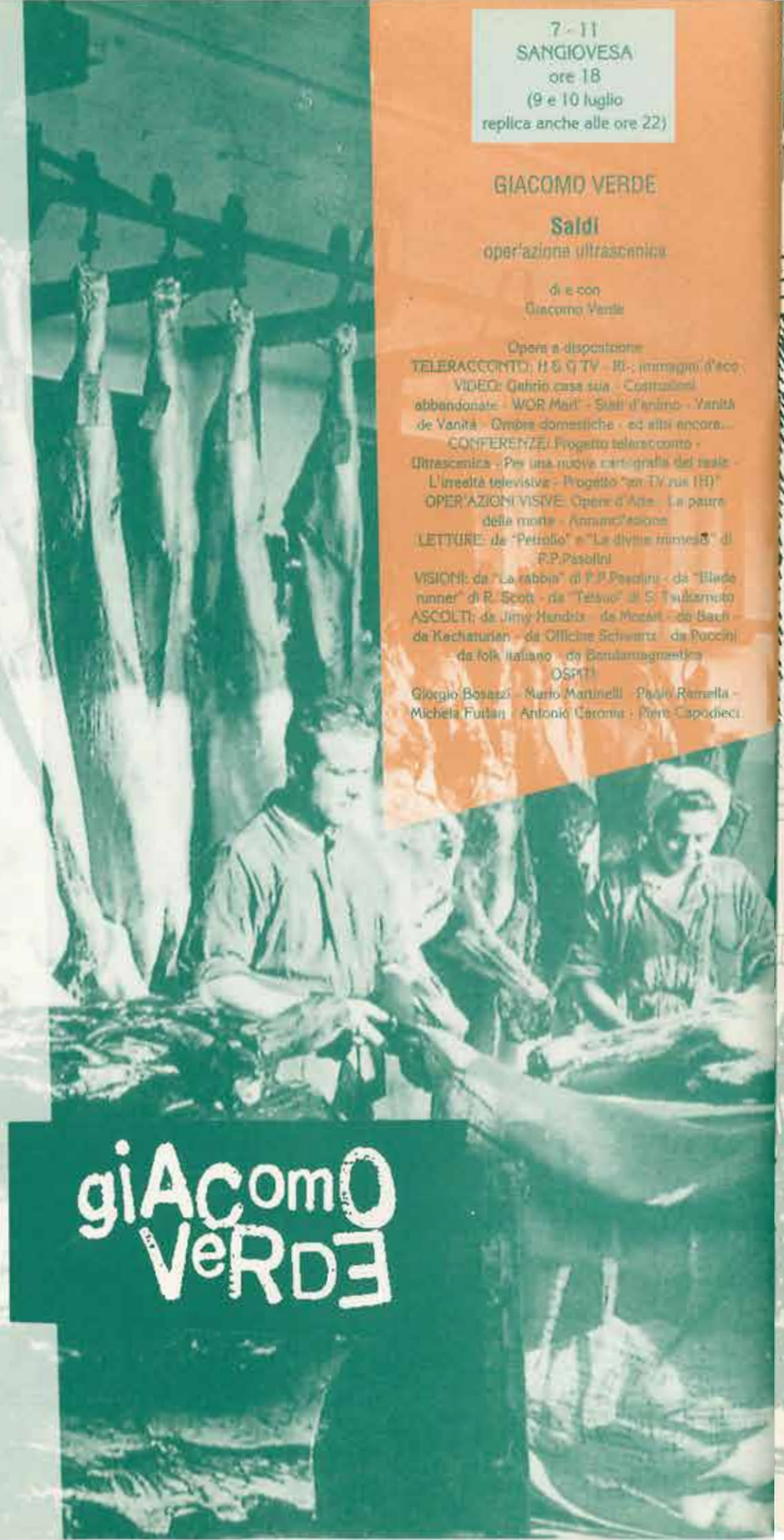
Andrea Succi, *Occhio mancino* (da Man Ray)

Giacomo Verde ha attraversato dal 1973 a oggi diverse esperienze artistiche: animazione, teatro ragazzi, teatro di ricerca (con il Teatro delle Albe), sperimentazione video, teatro di strada, contastorie, teatro musicale, performances multimediali... Dal 1986 realizza videoinstallazioni: ha esposto a Ferrara, Narni, Melbourne. Nel 1989 inventa il tele-racconto, coniugando micro-teatro e macro-ripresa televisiva in diretta, fondando successivamente il "Progetto Teleracconto" con Giallo Mare Minimal Teatro. Durante lo scorso festival di Santarcangelo ha collaborato con il gruppo Van Gogh TV di Amburgo per la realizzazione di una televisione interattiva collegata al progetto speciale per "Documenta" di Kassel *Piazza Virtuale*.

"Non si tratta di uno spettacolo teatrale ma, come specificato nel sottotitolo, di una oper'azione ultrascenica. Non si tratta nemmeno di una novità, già altri hanno fatto delle cose simili chiamandole "teatro" ma erano altri tempi. Ormai il teatro (secondo me) è quella cosa dove gli spettatori stanno seduti a guardare degli attori e delle scenografie che si muovono, quasi come di fronte alla televisione. Io non mi sento un attore e non mi interessa che il pubblico stia in silenzio durante la mia azione, anzi. Dico tutto questo per avvertire il possibile spettatore che se intende venire ad assistere a questa oper'azione come ad uno spettacolo teatrale può rimanere semplicemente deluso e scontento. *Saldi* è un incontro tra il mio lavoro artistico e una manciata di spettatori attivi. Metto a disposizione il mio variegato repertorio e ogni volta decideremo cosa e in che ordine "incontrare" (tenendo conto che tutte le opere occuperebbero più tempo dell'ora e mezza di cui disponiamo) con la possibilità di interromperci e parlare degli eventuali come e perche: in un clima rilassato, dialogante e seriamente ludico.

Ho deciso di chiamare questa oper'azione *Saldi* perché si tratta di una sorta di svendita di fine stagione, per liberare i magazzini in preparazione di una nuova stagione dove le separazioni di genere artistico saranno completamente riscritte: e a questa tensione salda-mente mi ispiro già da tempo..."

Giacomo Verde



7 - 11
SANGIOVESA
ore 18
(9 e 10 luglio
replica anche alle ore 22)

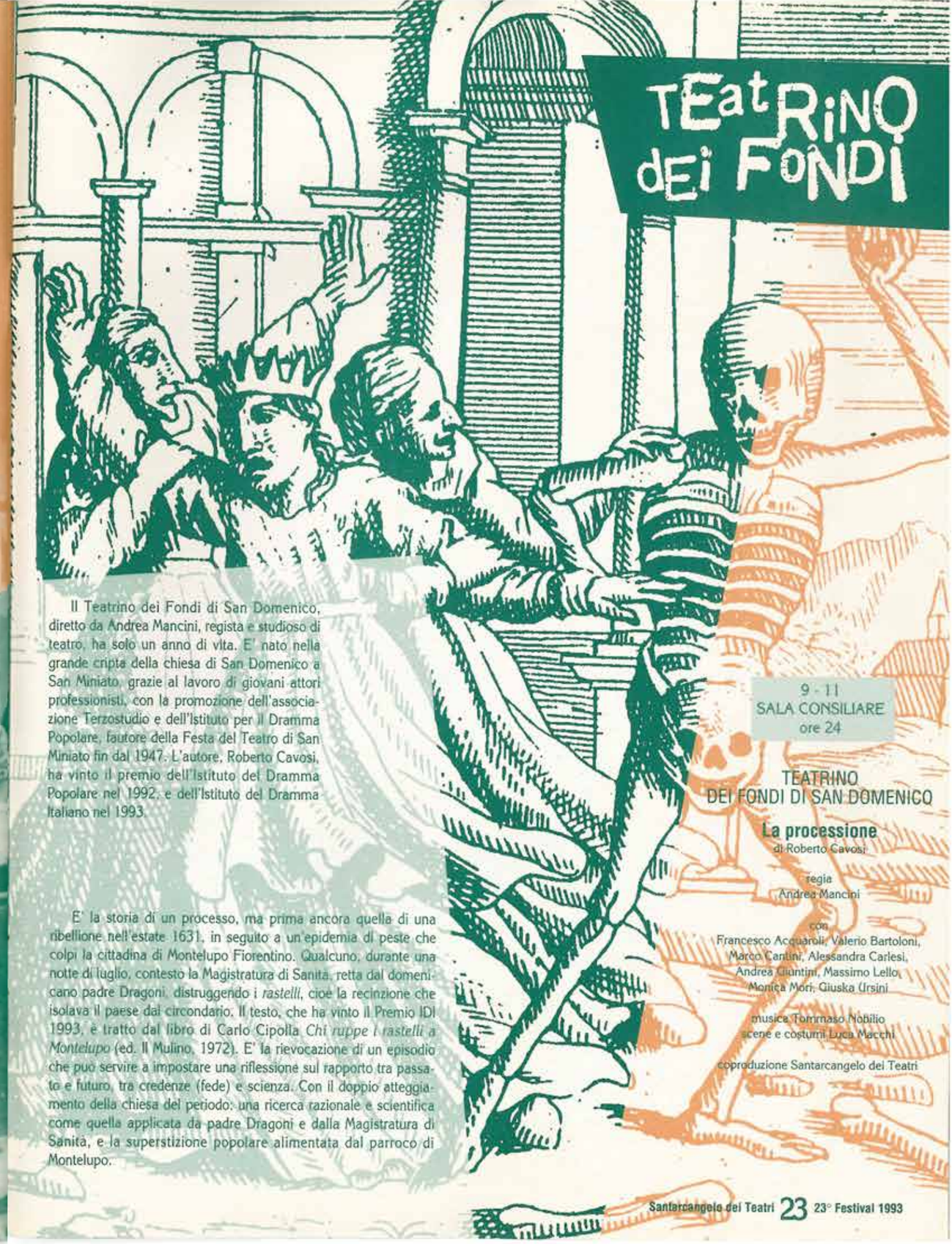
GIACOMO VERDE

Saldi
oper'azione ultrascenica

di e con
Giacomo Verde

Opere a disposizione:
TELERACCONTO: H & G TV - Ri-; immagini d'eco
VIDEO: Gabrio casa sua - Costruzioni abbandonate - WOR Mail - Sisal d'andino - Vanità de Vanità - Ombre domestiche - ed altri ancora...
CONFERENZE: Progetto teleracconto - Ultrascenica - Per una nuova cartografia del reale - L'irrealtà televisiva - Progetto "on TV.rus (II)"
OPER'AZIONI VISIVE: Opere d'Arte - La paura della morte - Annunci'azione
LETTURE: da "Petrolio" e "La divina mimesis" di P.P.Pasolini
VISIONI: da "La rabbia" di P.P.Pasolini - da "Blade runner" di R. Scott - da "Tetsuo" di S. Tsukamoto
ASCOLTI: da Jimy Hendrix - da Mozart - da Bach - da Kechaturian - da Officine Schwartz - da Puccini - da folk italiano - da Bondamaggmatica
OSPITI
Giorgio Bosazzi - Mario Martinelli - Paolo Ramella - Michela Furlan - Antonio Caronia - Piero Capodieci

TEatRiNO dEi FONDI



Il Teatrino dei Fondi di San Domenico, diretto da Andrea Mancini, regista e studioso di teatro, ha solo un anno di vita. E' nato nella grande cripta della chiesa di San Domenico a San Miniato, grazie al lavoro di giovani attori professionisti, con la promozione dell'associazione Terzostudio e dell'Istituto per il Dramma Popolare, fautore della Festa del Teatro di San Miniato fin dal 1947. L'autore, Roberto Cavosi, ha vinto il premio dell'Istituto del Dramma Popolare nel 1992, e dell'Istituto del Dramma Italiano nel 1993.

E' la storia di un processo, ma prima ancora quella di una ribellione nell'estate 1631, in seguito a un'epidemia di peste che colpì la cittadina di Montelupo Fiorentino. Qualcuno, durante una notte di luglio, contestò la Magistratura di Sanità, retta dal domenicano padre Dragoni, distruggendo i *rastelli*, cioè la recinzione che isolava il paese dal circondario. Il testo, che ha vinto il Premio IDI 1993, è tratto dal libro di Carlo Cipolla *Chi ruppe i rastelli a Montelupo* (ed. Il Mulino, 1972). E' la rievocazione di un episodio che può servire a impostare una riflessione sul rapporto tra passato e futuro, tra credenze (fede) e scienza. Con il doppio atteggiamento della chiesa del periodo: una ricerca razionale e scientifica come quella applicata da padre Dragoni e dalla Magistratura di Sanità, e la superstizione popolare alimentata dal parroco di Montelupo.

9 - 11
SALA CONSILIARE
ore 24

TEATRINO
DEI FONDI DI SAN DOMENICO

La processione
di Roberto Cavosi

regia
Andrea Mancini

con
Francesco Acquaroli, Valerio Bartoloni, Marco Cantini, Alessandra Carlesi, Andrea Ciuntini, Massimo Lello, Monica Mori, Giuska Ursini

musica Tommaso Nobilio
scene e costumi Luca Macchi

coproduzione Santarcangelo dei Teatri

9 - 11
TEATRINO DELLA COLLEGIATA
ore 19

IL PUDORE BENE IN VISTA

Il pudore bene in vista

di
Fabrizio Crisafulli

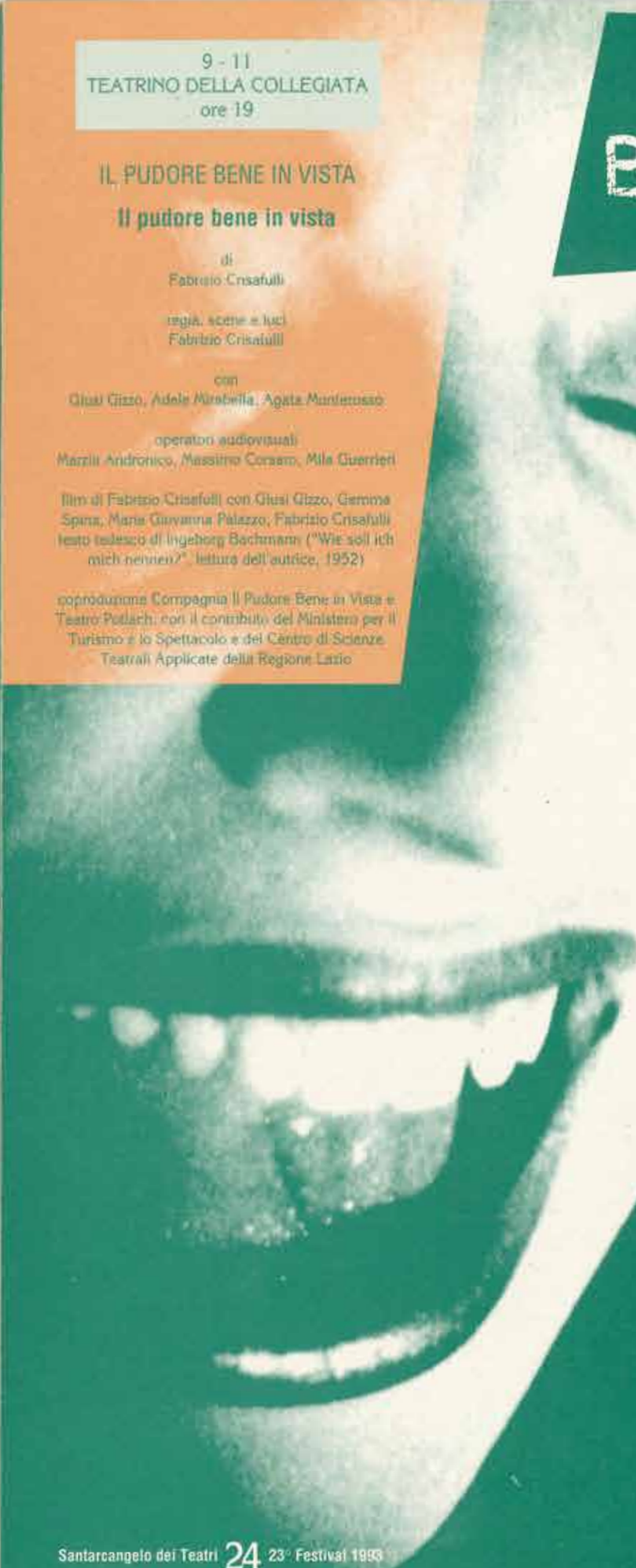
regia, scene e luci
Fabrizio Crisafulli

con
Giusi Gizzo, Adele Mirabella, Agata Montenosso

operatori audiovisuali
Marzia Andronico, Massimo Corsaro, Mila Guerrieri

film di Fabrizio Crisafulli con Giusi Gizzo, Gemma Spina, Maria Giovanna Palazzo, Fabrizio Crisafulli
testo tedesco di Ingeborg Bachmann ("Wie soll ich mich nennen?", lettura dell'autrice, 1952)

coproduzione Compagnia Il Pudore Bene in Vista e Teatro Potlach, con il contributo del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo e del Centro di Scienze Teatrali Applicate della Regione Lazio



IL PUDORE BENE IN VISTA

La compagnia Il Pudore Bene in Vista, diretta da Fabrizio Crisafulli, docente di scenografia all'Accademia di Belle Arti di Catania, è nata nel 1991. Fino a oggi ha prodotto diversi spettacoli e performances, presentandoli in Italia e all'estero. Lo spettacolo presentato a Santarcangelo è la versione definitiva dell'opera prima *Il pudore bene in vista* (1991).

Lo spettacolo, il cui titolo è tratto da *Le sventure degli immortali* (1922) di Max Ernst e Paul Eluard, si basa soprattutto sul rapporto tra la luce e le tre giovani donne in scena, configurando una speciale macchina visiva, carica di tensioni, humour e sorprese. Il modo di lavorare è stato elaborato da Crisafulli nel corso dell'attività laboratoriale svolta in Sicilia a partire dal 1989, incentrata sullo studio dei concetti di drammaturgia visiva e di composizione scenica, e sull'uso strutturale della luce in teatro. Nella prima parte dello spettacolo, più veloce e serrata, si attua un intreccio tra figure reali e loro immagini, rivelando i meccanismi che sono alla base del gioco. Nella seconda, spazio e tempo si dilatano. La dualità reale-riprodotto trova, in una certa misura, un corrispettivo anche in questa bipartizione. L'uso di tecnologie basse, non elettroniche, dell'immagine, è voluto momento di raccordo tra dimensione fisica, umana, e dimensione virtuale; mezzo privilegiato di memoria e di ironia.

7
GIARDINO
"NOI DELLA ROCCA"
ore 23

I QUADERNI DEL BATTELLO EBBRO

presentazione della rivista

n. 11/12/13
Poesia Drammaturgia Teatro
numero speciale

Questo numero speciale della rivista, diretta da Giacomo Martini, si propone una lettura incrociata da ottiche diverse (poeti, attori, registi) del rapporto tra la poesia e il teatro. L'incontro con Santarcangelo rappresenta una verifica ulteriore di un incontro "sulla scena" che ha caratterizzato e caratterizza la vita del teatro e della poesia, dai tempi più remoti. Tre poeti tra i più significativi della nuova generazione e al tempo stesso autori di teatro, si proporranno, nelle serate successive, con le loro opere, sul palcoscenico e chiederanno al pubblico la verifica della "teatralità" della loro poesia.

In questa occasione, sarà allestito uno spazio per la vendita di riviste e libri di poesia.

8
GIARDINO "NOI DELLA ROCCA"
ore 23

GREGORIO SCALISE

Nato a Catanzaro nel 1939, Scalise vive e lavora a Bologna. Fino alla metà degli anni settanta ha militato nelle avanguardie. Ha pubblicato diversi libri di poesia (tra gli altri, per Guanda e Mondadori). Ha scritto molti lavori teatrali e monologhi, tra cui: *Il pupazzo azzurro*, *L'uomo con la doppia identità*, *Brando for breakfast*, *Milena risponde a Kafka*, *Buonanotte cara* e *Marilin 5 agosto*. Di prossima pubblicazione e rappresentazione: *Europei minimi* e *Richiesta di danni alla sinistra*.

9
GIARDINO
"NOI DELLA ROCCA"
ore 23

MAURA DEL SERRA

Nata a Pistoia nel 1948, Maura del Serra è autrice di numerose raccolte di poesia (soprattutto presso la casa Giuntina di Firenze), studi di critica letteraria e traduzioni. Per il teatro ha scritto dal 1989 a oggi: *La minima*, *L'albero delle parole*, *La fenice*, *La forte ardente* - *Due atti per Simone Weil*, *Il figlio* (premio Flaiano '92), *Specchio doppio*, *Andrej Rubljov* e *Agnodice*.

10
GIARDINO "NOI DELLA ROCCA"
ore 23

ROBERTO MUSSAPI

Nato a Cuneo nel 1952, Mussapi vive e lavora a Milano. Ha tradotto Melville, Stevenson, Eliot, Marlowe, Walcott. Tra i suoi libri: *La gravità del cielo*, *Luce frontale*, *Gita meridiana* (poesia), *Tuvitala* (narrativa), *Il centro e l'orizzonte* (saggistica). Presso l'editore Jaca Book ha pubblicato due libri di teatro: *Villon* (1989) e *Voci dal buio* (1992).

VERSI DA SCENA

11
PIAZZA DELLE MONACHE
ore 21.30

LA MARMAILLE

Les visiteurs du soir
Un diavolo per capello

da Jacques Prévert
traduzione e adattamento di Isabelle Tanguy
luci Paola Lovisolo
costumi e scene Enrico Maestrini
regia Isabelle Tanguy

con Nicola Stravalaci, Gaetano De Palma, Enzo Spadassero, Cristina Cazzola, Serena Cazzola, Elena Bianchi, Marcella Cesaroni, Francesca Mortari

La Marmaille è una compagnia-laboratorio di giovanissimi, che da alcuni anni si riunisce a Milano sotto la guida di Isabelle Tanguy, lavorando sul recupero del teatro di strada medioevale all'interno di una struttura drammaturgica.

"Questo spettacolo è come un libro... Il diavolo manda sulla terra due delle sue creature affinché portino disperazione fra gli umani. L'unico elemento che salva i personaggi 'vivi' di questa leggenda è la memoria ed è l'unico filo che mai potrà essere annientato".

11
SALA POLIVALENTE
ore 23.30

GHERZI - MATTIOLI - CORONA

Ari-ari

di Gigi Gherzi, Monica Mattioli e Roberto Corona
con Monica Mattioli e Roberto Corona
scenografia Michele Falciani
regia Gigi Gherzi

Vincitore del Premio Scenario 1991 con lo spettacolo *Arbol*, il gruppo è approdato quest'anno alla finale dello stesso concorso con *Ari-ari*, rivolto in particolare ai ragazzi dai 9 anni in poi. Il lavoro "racchiude in tre pagine una storia crudele e trionfante. Crescere, scappare di casa, imparare dal mondo, essere fregati dal mondo, prendersi una rivincita. L'origine di questa fiaba risale a *Lu cantu du lu Nanni orcu* (terra d'Otranto). Nelle avventure Ntoni conosce il mondo attraverso grandi figure che si pongono come simboli e tappe della sua crescita".

PER UN GIORNO

7
SALA INCONTRI
ore 16.30

FARE CULTURA IN SICILIA

L'occasione per una riflessione sulla produzione culturale in Sicilia è suggerita dalla presenza, nel festival, di diverse esperienze teatrali provenienti da questa regione: Teatro Teatès, Marionettistica Fratelli Napoli, laboratorio femmine dell'Ombra, Il Pudore Bene in Vista e Famiglia Sfuggita. All'incontro prenderanno parte artisti, esponenti della cultura e della società siciliane e giornalisti del settimanale *Avvenimenti*.

8
SALA INCONTRI
ore 16.30

MANLIO SGALAMBRO E FAMIGLIA SFUGGITA

Interrogatorio

"Conserva, amico, in scrigni di tiglio o di limone ciò che ti dico, così odorerà. Non serbarne solo il suono, che già reputo molto. Se vuoi, sta' pure attento al resto. Io non ti dico altro" (M. Sgalambro, *Anatol*).

Il filosofo Manlio Sgalambro, nato a Lentini nel 1924, è uno dei più importanti pensatori contemporanei del "pessimismo". Presso Adelphi sono usciti quattro suoi libri: *Morte del sole, Trattato dell'empietà, Anatol* e *Del pensare breve*. L'incontro è curato da Famiglia Sfuggita.

9
SALA INCONTRI
ore 16.30

SARAJEVO, EUROPA

Questo festival è dedicato a Sarajevo. Una dedica ideale e un impegno concreto, anche attraverso l'invito rivolto a due compagnie teatrali che operano nella ex Iugoslavia: Sarajevski Radni Teatar SARTR e la macedone Drama Shqiptare. L'incontro sarà dedicato alla questione del ruolo degli intellettuali, degli artisti e del mondo della cultura in tempo di guerra, e vedrà la partecipazione dei numerosi artisti della ex Iugoslavia presenti a Santarcangelo.

10
SALA INCONTRI
ore 16.30

INCONTRO CON LEO DE BERARDINIS

Leo de Berardins è uno dei massimi esponenti della tradizione teatrale italiana. Attore, regista, drammaturgo, poeta e musicista, oltre che autore di alcuni dei maggiori eventi teatrali di questi anni, Leo è il "nume tutelare" del teatro di ricerca italiano e un esempio di rigore artistico per le nuove generazioni. Questo incontro offre a Leo de Berardinis un simbolico ringraziamento e sarà l'occasione per ascoltare una relazione sul suo lavoro presente e futuro.

CHICCHE DI RISO DA SUPERFINO 1993

IL FOSSO
Marta non c'entra
di e con Camillo Grassi, Giorgio Rocculi e Cristian Ambrosini
coordinamento Andrea Baldacci
Spartito Spettacoli
8 luglio

ANTONIO REZZA
Seppellitemi ai fornetti
di Antonio Rezza e Flavia Mastrella
9 luglio

ANATOLI BALASZ
Il grande popcorn
di Anatoli Balasz e Maurizio Grande
10 luglio

MARISA MIRITELLO
Mi sono distratta un attimo e non mi ritrovo più
di Marisa Miritello
11 luglio

in PIAZZA GANGANELLI
ore 21.30
in collaborazione con Nautilus e Cassa Rurale e Artigiana di Savignano sul Rubicone

Queste "Chicche di riso" sono proposte da Superfino 1993, il festival di teatro comico che si svolge dal 2 luglio al 9 agosto a Savignano sul Rubicone, Bellaria-Igea Marina, Sogliano al Rubicone, Borghi e Gatteo. La breve rassegna comprende la compagnia Il Fosso, Antonio Rezza, Anatoli Balasz e Marisa Miritello.

MUTOID WASTE COMPANY

Live

a MUTONIA
spazio autogestito
9 - 11 luglio, ore 21.30

La Mutoid Waste Company è un gruppo alternativo, le cui attività si basano sul riutilizzo dei rifiuti meccanici e industriali. Negli ultimi quattro anni, dopo essere partiti dall'Inghilterra e aver attraversato numerosi paesi, ha sostato a Santarcangelo, compiendo diversi tours in Europa con performances costruite su veicoli strani, sculture, fuoco e musica.

La performance-esibizione-ambientazione, realizzata appositamente e unicamente in occasione del festival di Santarcangelo, è collocata a Mutonia, sede autogestita della Mutoid Waste Company.

COMPAGNIA FFTD

Colloqui con l'Angelo

con Claudio Gasparotto
e Roberta Lepore

coreografia e regia
Claudio Gasparotto
assistente alla coreografia
Roberta Lepore
installazione
Raniero Muccioli
musica Meredith Monk
disegno luci Nevio Cavina
direttore di scena
Sara Cascione
produzione
FreeFormTeatroDanza

a RIMINI
Chiesa di
Santa Maria Ad Nives
corso Augusto 235
6 - 11 luglio, ore 21.30

La compagnia FFTD nasce nel 1985 sotto la direzione del danzatore e coreografo Claudio Gasparotto. Lo spettacolo, qui presentato in prima nazionale, muove "dall'assunto ideologico di Franco Solmi intorno alla consapevolezza dell'assenza, oggi, per l'artista di interlocutori al di fuori della propria interiorità".

OFF

GRUPPO g^M MAGGIOLI

Il Gruppo Maggioli, in più di 80 anni di attività si è affermato come una delle organizzazioni aziendali più impegnate in un ruolo-guida *per chi opera nelle amministrazioni locali e nelle professioni ad esse collegate.*

Gli scopi che si propone sono quelli di • concorrere all'efficienza del lavoro quotidiano fornendo il più vasto e sempre aggiornato catalogo di modulistica specializzata *per tutti i settori degli enti locali • dedicare ad amministratori e funzionari degli enti locali, ai professionisti ed ai quadri tecnici* opere editoriali (libri, periodici ed editoria elettronica) *uniche per* tempestività *e chiarezza • realizzare* convegni e seminari *che siano reali e concrete occasioni di approfondimento sui cambiamenti normativi • consegnare a chi opera all'interno degli enti locali un patrimonio di concetti, metodi, tecniche, vuoi sotto forma di* prodotti informatici *che di* consulenza *o di* servizi.

Da alcuni anni, inoltre, con l'acquisizione dei marchi Libreria Pirola Maggioli e Registri Pirola Maggioli, la Maggioli Ufficio propone, attraverso i 250 punti vendita in franchising, una vasta gamma di articoli per l'ufficio di alta qualità: registri, modulistica, archivio, accessori, office automation, per tutte le esigenze di aziende, enti, studi professionali.

Gruppo Maggioli
Via del Carpino, 4
Santarcangelo di Romagna
Tel. 0541/625979
Fax 0541/622100

LA MODULISTICA

maggioli MODULGRAFICA

Via Emilia, 1555
Santarcangelo di Romagna
Tel. 0541/626333
Fax 0541/621903

L'EDITORIA

MAGGIOLI EDITORE

Via del Carpino, 8/10
Santarcangelo di Romagna
Tel. 0541/626777
Fax 0541/622020
Rimini - Casella postale 290

L'INFORMATICA

Maggioli informatica
SOLUZIONI INFORMATICHE PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Via Bornaccino, 101
Santarcangelo di Romagna
Tel. 0541/622360
Fax 0541/621153

LA CONVEGNISTICA & LA FORMAZIONE

Publisystem
CONESPO CISEL
CONVEGNISTICA & FORMAZIONE
PER ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE

Viale Vespucci, 12/n
Rimini
Tel. 0541/54125
Fax 0541/56038

LA CONSULENZA

PROGEA
CONSULENZA
PER ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE

Piazza Bonomelli, 4
Milano
Tel. 02/55213020
Fax 02/57301748

I SERVIZI

SOGET SERVIZI
SOCIETÀ GESTIONE TRIBUTI

Via Cibrario, 6
Torino
Tel. 011/4374563 - 4374590
Fax 011/4373229

LA PUBBLICITÀ

PUBLITEMA
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
DI PUBBLICITA'

Via Ciro Menotti, 11/d
Milano
Tel. 02/76110560
Fax 02/7387538

Tutto per l'ufficio, per l'azienda e per il libero professionista

la seconda rete nazionale di negozi in franchising per l'efficienza dell'ufficio

LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI

MAGGIOLI UFFICIO

REGISTRI PIROLA MAGGIOLI

la seconda rete nazionale di negozi in franchising per l'efficienza dell'ufficio

Rimini Via Portogallo, 5 Tel. 0541/742035 Fax 0541/742038